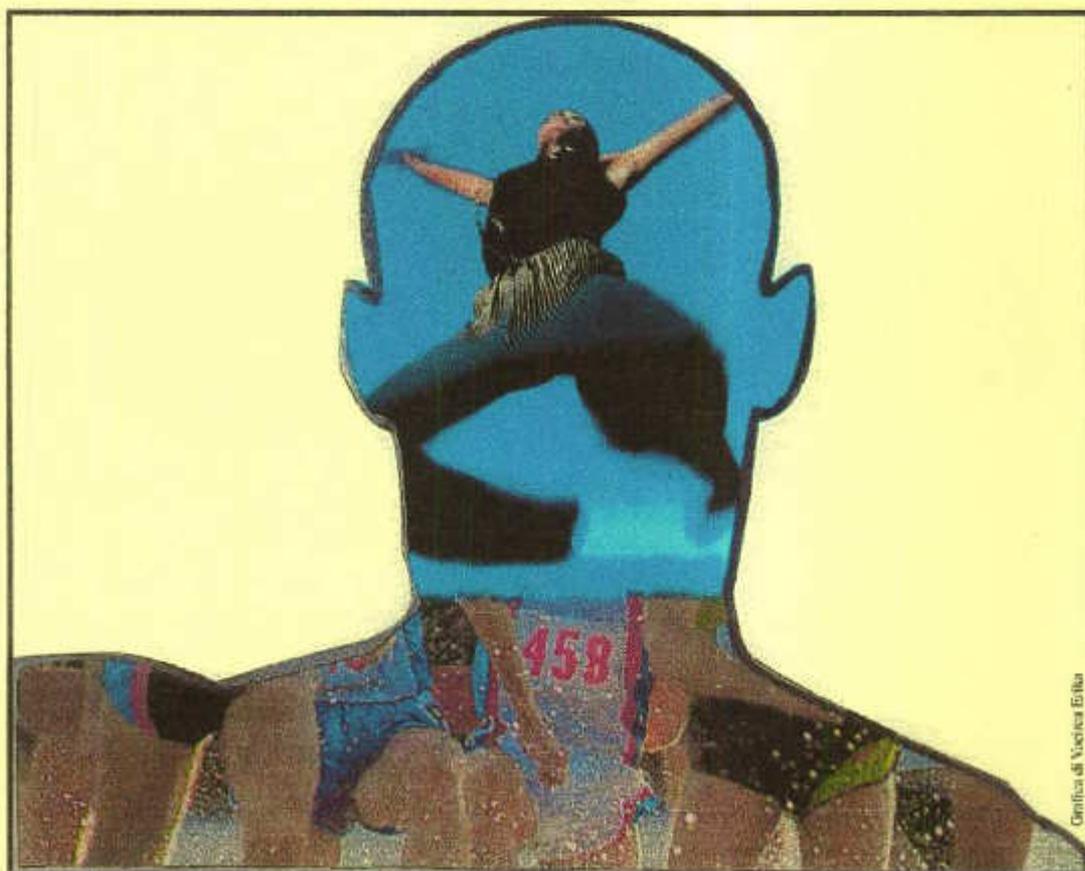


Paolo Sotgiu  
Antonio Pala  
Andrea Becheroni  
Roberto Bellocchi  
Mirta Santi

# Ricerca Psicosociologica sui bisogni giovanili di formazione motoria e sportiva



Disegno di Violella Erika

Ministero della Pubblica Istruzione  
Provincia di PRATO - Assessorato alla Cultura e allo Sport  
Provveditorato agli Studi di PRATO  
I.P.S.S.C.T.S.P. "F. DATINI" PRATO

Hanno partecipato alla redazione del testo:

Patrizia Muggiano

Gian Battista Sotgiu

Si ringrazia:

Circoscrizione "Prato - Centro" del Comune di Prato

C.O.N.I. provinciale di Prato

## PRESENTAZIONE

Questa pubblicazione nasce dall'incontro proficuo tra docenti di Educazione Fisica, fortemente impegnati nella innovazione, e, in una visione integrata della formazione, esperti del Ministero della Pubblica Istruzione ed una Provincia, come quella di Prato, che negli ultimi decenni ha sempre mostrato grande attenzione alla formazione motoria e sportiva dei giovani.

L'occasione è stata fornita dal "Progetto Qualità" del M.P.I. attraverso l'ispettorato di Educazione Fisica e Sportiva e il suo dirigente dell'epoca dott. G. Cerreto, che, con grande sensibilità, ha finanziato una attività di formazione dei formatori, rivolta a docenti responsabili presso i Provveditorati di varie regioni italiane insieme ad un gruppo significativo di docenti pratesi, in rappresentanza di tutti gli ordini di scuola.

Il corso, che ha avuto carattere seminariale, ha consentito l'approfondimento dei seguenti temi:

- ✓ l'importanza della continuità metodologica nella formazione motoria sia in ambito scolastico, sia tra le scuole, l'extrascuola ed il "dopo scuola".
- ✓ la nuova professionalità docente.
- ✓ le integrazioni e la visione globale dell'intervento di formazione delle varie agenzie.

La ricerca e la pubblicazione sono state la naturale conclusione del percorso di formazione ed hanno utilizzato

per realizzarsi la sensibilità dell'Assessore allo Sport della Provincia di Prato M. Logli e la professionalità e la grande competenza sul tema dei Dott. A. Paia e dei Prof. P. Sotgiu.

Meritano infine un grazie non formale, ma sentito, il Provveditorato agli Studi di Prato Ufficio Educazione Fisica (Prof.ssa E. Faggi), i docenti di Educazione Fisica dell'Istituto Datini Prof.ri A. Becheroni, A. Bellanova, R. Bellocchi, G. Burroni, A. Soardi e -gli alunni delle classi IV As e IV Bs a.s. 1996/97, che hanno reso possibile il reperimento dei dati per la parte scolastica, e ancora la Prof.ssa M. Santi dell'Istituto Datini, che ha contribuito alla loro elaborazione.

Il tutto mi pare rappresenti un esempio significativo di integrazione positiva e fruttuosa tra un Istituto Scolastico, il suo territorio, il Ministero, il mondo della ricerca, in un momento in cui parte il processo di "autonomia" e si apre per la scuola italiana una stagione nuova che nella "integrazione" delle "agenzie formative" trova una base fondante.

GIUSEPPE ITALIANO  
PRESIDE I.P.S.S.C.T.P. "F. DATINI"

## Origine della ricerca

Il rapporto che viene illustrato nelle pagine seguenti costituisce un modo inusuale di far sentire la propria opinione da parte di due categorie sociali, gli studenti delle scuole superiori e i genitori degli alunni della scuola primaria di Prato, relativamente ad un fenomeno che, diventato socialmente, politicamente, culturalmente ed economicamente assai rilevante, diventa anche sempre più difficile da interpretare: ci riferiamo alla **educazione motoria e sportiva**.

Il campione esaminato, composto da un elevato numero di alunni delle scuole superiori e dai genitori degli alunni delle scuole materne ed elementari di Prato e provincia, è probabilmente poco rappresentativo a livello statistico dell'universo studentesco giovanile italiano; ma è indubbio che ci è stato utile per analizzare, dall'interno e direttamente, in che modo un macro gruppo percepisce e interpreta gli interessi giovanili e le motivazioni allo sport in particolare.

Di fronte alla constatazione che le logomachie intorno a questi problemi si stanno dilatando sempre più e che gli interventi ipotizzati, conseguenza di indagini in molti casi ambigue e superficiali, sono comunque parziali, abbiamo deciso di investigare con i diretti interessati.

Ci siamo preoccupati di salvaguardare sempre l'obiettività e l'imparzialità dell'analisi e di riportare i dati relativi con l'animo sgombro da preconcetti e pregiudizi.

Questa ricerca è per molti versi la continuazione del lavoro iniziato nel 1977 dal professor Pier Giovanni Grasso, ordinario di Psicologia Sociale dell'Università degli Studi di Roma, che aveva allora investigato sulla "transizionalità culturale" dei giovani attraverso una ricerca psicosociologica indirizzata agli studenti delle scuole secondarie superiori romane.

I dati furono riportati in una pubblicazione dal titolo "Il gioco proibito", che a distanza di tanti anni rappresenta un testo fondamentale per chi voglia capire "i fenomeni" riguardanti i giovani e il loro modo di essere e di pensare.

Abbiamo utilizzato il medesimo questionario di allora, mancante di alcuni item psicologici di tipo "proiettivo", che abbiamo sostituito però con altri più semplici, che ci sono serviti a

valutare l'indice di sacralità o di importanza, che l'educazione motoria e lo sport rivestono all'interno del sistema istruttivo scolastico.

Lo abbiamo proposto in una prima fase a 1344 studenti delle scuole secondarie e in un secondo momento ai genitori degli alunni della scuola primaria.

L'originalità di questo nostro rapporto consiste proprio nel raffronto fra i giudizi espressi vent'anni fa dagli studenti romani con quelli attualmente formulati dagli studenti di Prato e dai genitori degli studenti più piccoli.

Dall'indagine emerge una realtà interpretativa dei problemi legati alla domanda giovanile di servizio sportivo e non solo, che potremmo definire pluridimensionale proprio perché coinvolge soggetti appartenenti a periodi storici diversi con culture ed esperienze diverse.

Il tentativo di "riflessione sulla società che cambia nella personalità sociale dei giovani diventa un discorso complesso, ancor più difficile e quindi incerto da definire per la pazienza richiesta al lettore nel destreggiarsi tra tabelle, numeri, grafici e schemi". (op. cit.)

Riteniamo che non vi sia altra strada più breve e meno insicura per arrivare alle conclusioni a cui siamo arrivati.

Un discorso a parte merita l'analisi della rilevanza che i nostri intervistati attribuiscono alle finalità dello sport.

Oggi stiamo assistendo ad una specie di "sportlatria", cioè ad una sacralizzazione eccessiva dello sport come panacea di tutti i guasti indotti dal malessere, dal disagio e dalla marginalizzazione giovanili e dalla dispersione scolastica. A proporla sono soprattutto organismi, che in molti casi hanno interpretato e interpretano le finalità dello sport in modo semplicistico, senza avere prima investigato, direttamente alle fonti con gli studenti, il valore che questi ultimi assegnano alle attività sportive.

"Un censimento delle opinioni dei giovani studenti e dei genitori sullo sport potrebbe diventare un censimento del quadro di valori e dei modelli comportamentali, da essi interiorizzati nelle diverse fasi del loro sviluppo sociale.

Si potrebbe cioè riflettere criticamente sulla società che cambia e sui mutamenti della personalità dei giovani, interessandosi

al rapporto e alla interdipendenza tra il loro comportamento sportivo e la loro evoluzione culturale".<sup>1</sup>

Dalla nostra indagine emerge che lo sport e l'educazione motoria, sia per gli studenti che per i genitori intervistati, sono attività pedagogicamente rilevanti e irrinunciabili.

Il clima ludico che le caratterizza può aiutare ogni soggetto a star bene con se stesso e con gli altri e a promuovere e a mantenere nello stesso tempo una condizione duratura di equilibrio psicofisico: in poche parole a contrastare e a limitare a 360° il disagio giovanile di questo nostro tempo.

---

<sup>1</sup>P. G. Grasso - opera citata.

## Aspetti valutati attraverso la ricerca

L'indagine, realizzata nel maggio 1997, ha valutato i seguenti aspetti:

1. analisi della condizione professionale e culturale dei genitori
2. livello di partecipazione associativa
3. grado di importanza attribuito alle materie scolastiche
4. livello di soddisfazione derivante dalla pratica sportiva
5. ragioni dell'interruzione di precedenti pratiche sportive
6. preferenze relative alla creazione di strutture
7. scopi e finalità della pratica sportiva
8. aspetti negativi nell'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva.

### **Inoltre sono state effettuate correlazioni tra :**

1. Livello occupazionale dei genitori e tipo di partecipazione associativa dei figli
2. Livello di istruzione dei genitori e tipo di partecipazione associativa dei figli
3. Importanza attribuita all'educazione motoria e livello d'istruzione dei genitori
4. Importanza attribuita all'educazione motoria e professione dei genitori.
5. Genere di scuola frequentata e pratica sportiva
6. Successo scolastico e pratica sportiva
7. Successo scolastico e tipo di partecipazione associativa
8. Grado di soddisfazione nella pratica sportiva e successo scolastico
9. Aspetti che non piacciono nell'insegnamento dell'educazione fisica e pratica sportiva

**Nota per il lettore:** intenzionalmente non abbiamo presentato i dati relativi a funzioni o correlazioni statistiche come quelle del  $X^2$ , della T di Student e la D.S. dalle medie riferite agli aspetti analizzati. Abbiamo deciso in tal senso per rendere la ricerca di più facile lettura e per non appesantirla con elementi di analisi statistica. Questi dati sono comunque a disposizione di chi volesse eventualmente immergersi in una lettura della ricerca più complessa.

## Caratteristiche del campione

**Il nostro campione risulta in definitiva così costituito:**

	<b>TOTALE</b> maschi + femmine	maschi frequenza	maschi %	femmine frequenza	femmine %
ALUNNI	1344	550	40.9	794	59.1
GENITORI	2718	1353	49.8	1365	50.2
alunni 1977	1050	499	47.6	551	52.4

Tabella 1

La tabella sottolinea una leggera preminenza delle alunne rispetto agli alunni, ma i valori percentuali corrispondono alla distribuzione dell'universo scolastico italiano.

Anche il confronto con il campione del 1977 mette in risalto che non esistono grandi differenze percentuali.

**La distribuzione per genere di scuola è la seguente:**

genere di scuola	maschi + femmine	maschi	femmine
classico	0.7	0.9	0.6
scientifico	14.4	18.0	12.0
tec. commerciale	22.3	20.0	23.9
tec industriale	1.3	2.2	0.6
ist. professionale	17.9	15.8	19.4
ist. magistrale	8.7	1.1	14.0
N.R.	34.6	42.0	29.5

I valori sono espressi in %

Tabella 2

Gli alunni del liceo classico sono una piccolissima parte del campione, che vede invece una preminenza degli iscritti agli istituti tecnico/commerciali e agli istituti professionali. Non si comprende il motivo che ha indotto il 34.6 % degli studenti a non dare risposta a questo item.

### Percentuale degli alunni del campione residenti e non nella provincia di Prato

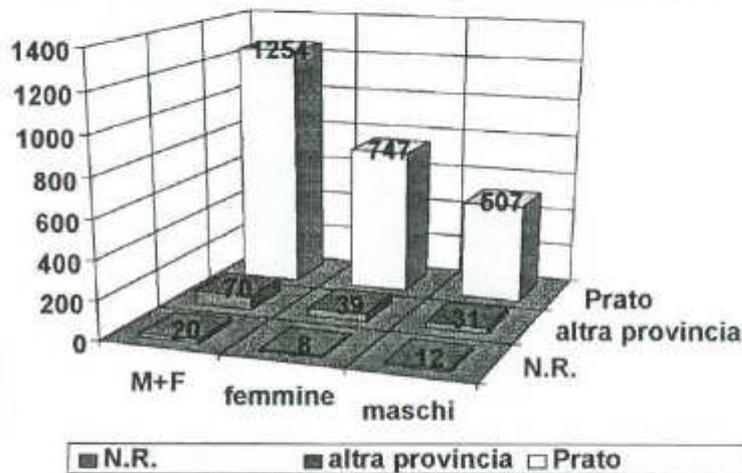


grafico 1

### Percentuale dei genitori del campione residenti e non nella provincia di Prato

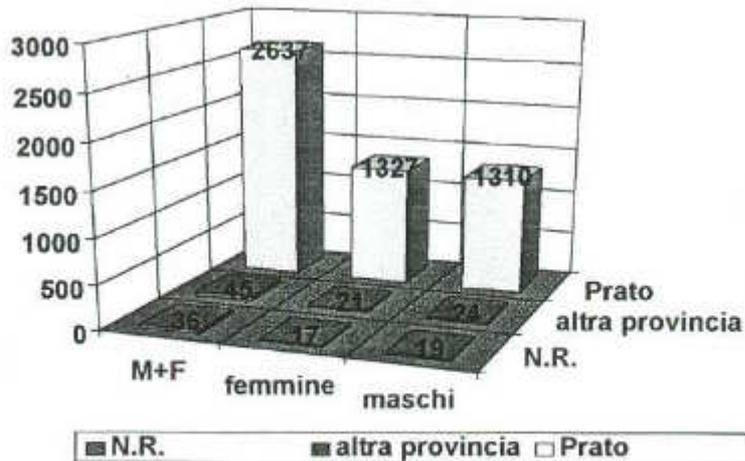


grafico 2

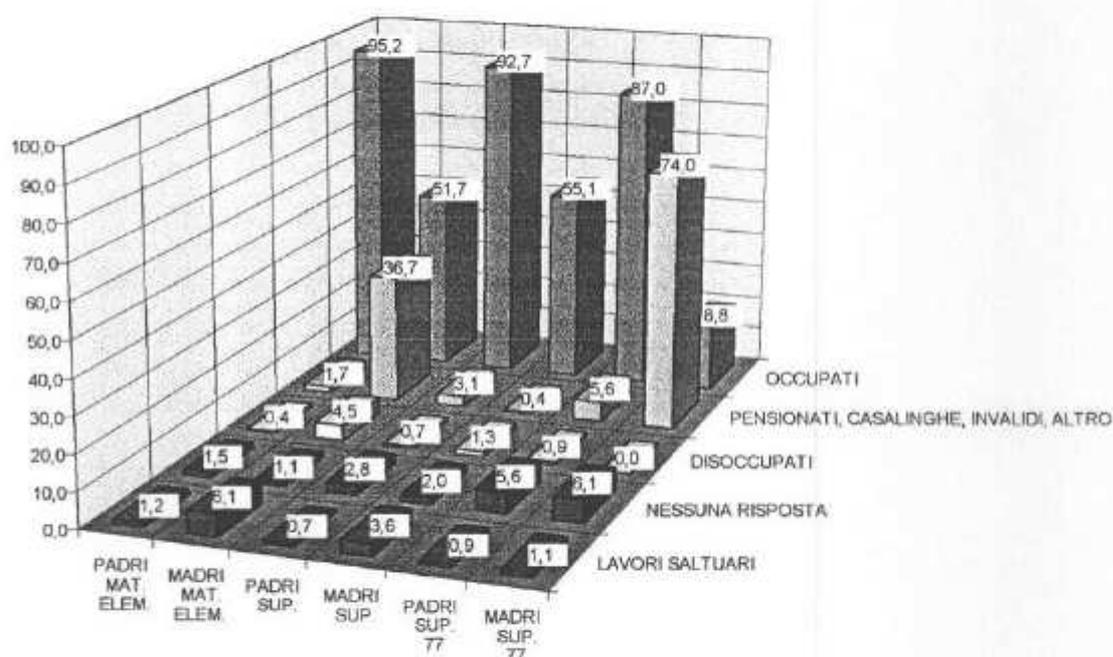


grafico 3

La tabella 3 e il grafico 3 mettono in evidenza che i genitori di sesso maschile dell'attuale campione degli alunni delle scuole superiori risultano essere occupati in una percentuale leggermente superiore (92.7) rispetto al campione del 1977 (87.0), ma inferiore rispetto ai genitori del campione delle scuole primarie (95.2).

La condizione socio-lavorativa che caratterizza attualmente Prato e provincia non è sostanzialmente difforme da quella del campione del 1977; infatti la percentuale di disoccupati risulta approssimativamente la stessa e si attesta su valori abbastanza bassi rispetto all'attuale media nazionale.

## Livello di istruzione dei genitori

	genitori degli alunni delle scuole materne (17.7%) ed elementari (78.4%)		genitori degli alunni delle scuole medie superiori N=1344		genitori degli alunni "1977" delle scuole medie superiori N=1193	
	padri N=1353 (49.8%)	madri N=1365 (50.2%)	padri	madri	padri	madri
laurea	122 (9.0 %)	117 (8.6 %)	113 (8.4 %)	108 (8.0 %)	148 (12.4 %)	57 (4.8 %)
diploma s. media superiore	471 (34.8 %)	507 (37.1 %)	337 (25.1 %)	385 (28.7 %)	238 (19.9 %)	182 (15.3 %)
licenza s. media inferiore	526 (38.9 %)	529 (38.8 %)	455 (33.9 %)	426 (31.7 %)	297 (24.9 %)	241 (20.2 %)
licenza scuola elementare	201 (14.9 %)	190 (13.9 %)	302 (22.5 %)	290 (21.6 %)	419 (35.1 %)	552 (46.3 %)
nessun titolo	8 (0.6 %)	9 (0.7 %)	14 (1.0 %)	12 (0.9 %)	57 (4.8 %)	101 (8.5 %)
nessuna risposta	25 (1.8 %)	13 (1.0 %)	123 (9.2 %)	123 (9.2 %)	34 (2.8 %)	60 (5.0 %)

**Tabella 4**

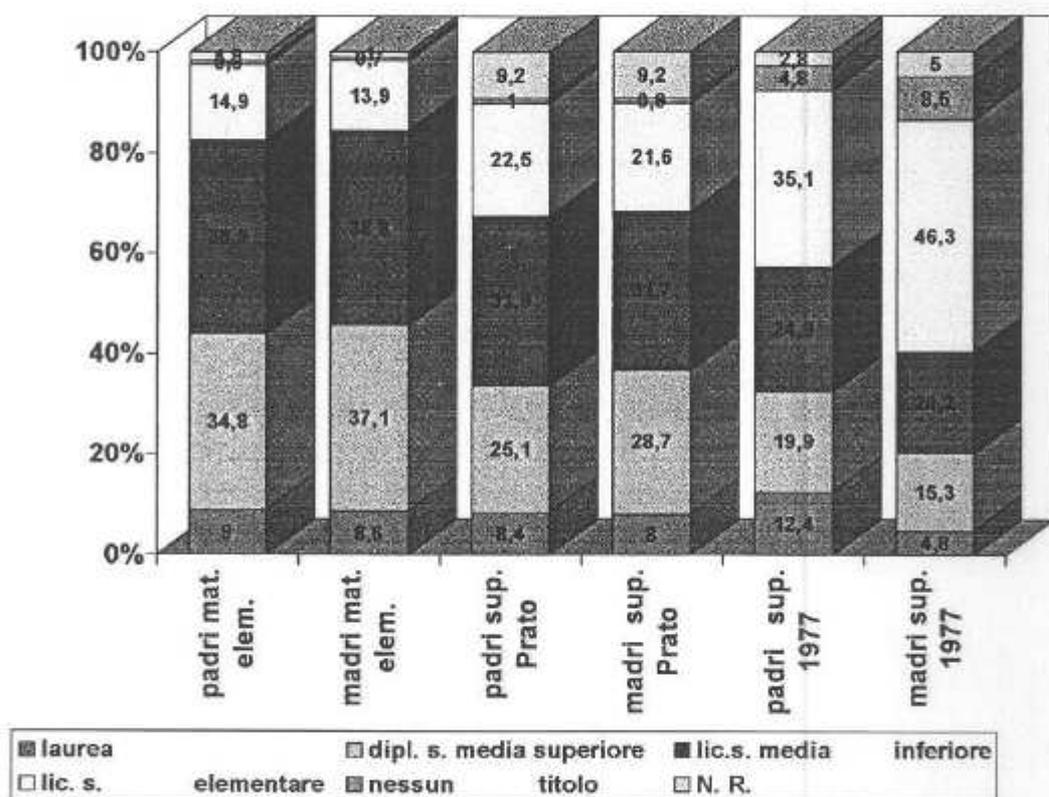


grafico 4

La comparazione dei valori relativi ai livelli di istruzione mette in evidenza che la percentuale delle donne attualmente laureate o in possesso di diploma superiore, o di licenza media è raddoppiata rispetto al 1977. Per gli uomini si è manifestato invece un fenomeno per molti versi contraddittorio; è infatti diminuita di circa un quarto la percentuale dei laureati, mentre è aumentata sensibilmente quella relativa ai possessori di diploma superiore o di licenza media.

Di riflesso si è quasi annullata la percentuale di coloro che sono del tutto privi di titoli di istruzione.

## PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA DEGLI STUDENTI

attività	abituamente		saltuariamente		mai		N.R.
	Studenti Prato	Studenti 1977	Studenti Prato	Studenti 1977	Studenti Prato	Studenti 1977	Studenti Prato
partito	1.0	2.8	1.3	5.8	67.0	47.5	30.7
movimento studentesco	2.2	4.8	8.2	8.0	59.4	42.2	30.2
altri gruppi politici		2.2		3.2		43.8	
gruppi religiosi	15.5	5.4	15.6	6.7	44.1	41.7	38.8
gruppi culturali	3.9	5.5	10.9	11.8	56.5	36.5	28.7
gruppi sportivi	43.7	23.2	19.6	23.3	26.7	24.8	10.0

I valori sono espressi in %

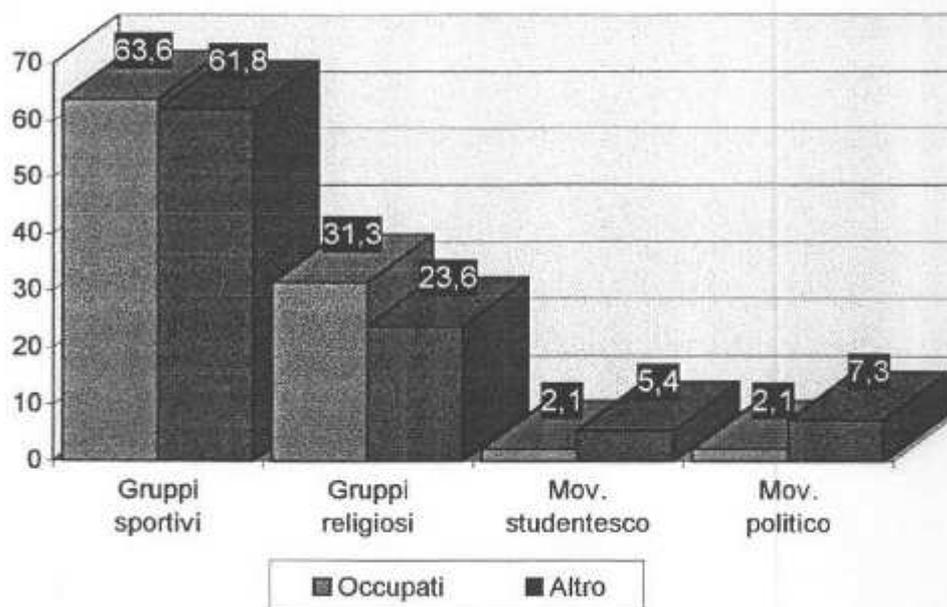
**Tabella 5**

I gradi di affiliazione a gruppi di varia finalità e la frequenza partecipativa ad essi sono immediatamente percepibili dalla lettura dei dati presentati nella tabella. Quest'ultima illustra come le variazioni nei gradi e nella frequenza siano mutati notevolmente in vent'anni. Colpisce molto la constatazione che i gruppi sportivi e quelli religiosi sono gli unici a polarizzare i bisogni e le motivazioni degli studenti. La caratteristica di sacralità che viene attribuita allo sport e alla religione accomuna maschi e femmine, anche se l'interesse sportivo è marcatamente preminente nei primi.

La partecipazione abituale ai gruppi sportivi e ai gruppi religiosi ha avuto un notevole incremento, rispetto al passato. Sempre nella dimensione abituale decresce l'attivismo socio-politico e culturale.

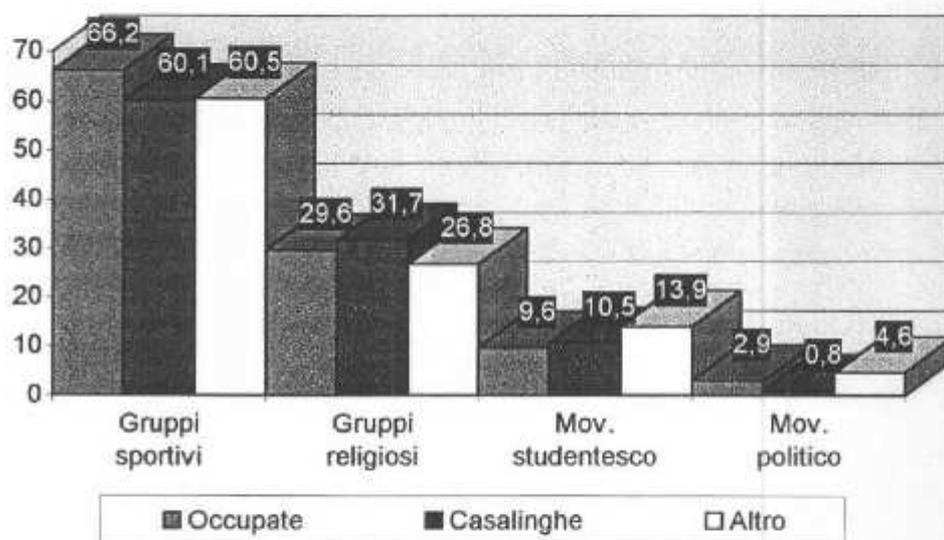
E' probabile che fattori legati e imputabili al bisogno di "riservatezza e intimità" degli intervistati, relativamente a questi aspetti della loro vita privata, abbiano influenzato e condizionato la qualità delle risposte, che riteniamo non del tutto sincere.

**Livello occupazionale del padre  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**



**grafico 5**

**Livello occupazionale della madre  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**



**grafico 6**

I grafici illustrano che nella partecipazione associativa di tipo sportivo, a prescindere dalla occupazione dei genitori, troviamo la stragrande maggioranza degli alunni. Una discreta percentuale aderisce a gruppi religiosi ed anche qui non si riscontrano sostanziali differenze fra padri-madri e occupati-non occupati. Tra quelli, invece, che optano per l'attività di tipo "socio-politico", una buona percentuale ha i genitori disoccupati. Ciò potrebbe significare che la condizione occupazionale, e quindi economica, della famiglia orienti in un certo qual modo gli interessi e le scelte dei giovani.

Anche se la tabella non lo specifica, è degno di rilievo constatare che i maschi si dichiarano più partecipanti ai gruppi politici e sportivi, mentre sono più numerose le femmine che si dicono associate a gruppi religiosi. I liceali affermano di essere associati a gruppi politici e a movimenti studenteschi (così come riscontrato nel 1977), mentre i frequentanti gli istituti tecnici e quelli professionali si distinguono per la maggiore partecipazione ai gruppi sportivi.

**Livello di istruzione dei genitori  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**

LAUREA	gruppo sportivo		gruppo religioso		gruppo studentesco		gruppo politico	
	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre
abituamente	58,4	52,8	21,2	25,0	0,0	0,9	1,8	2,8
saltuariamente	20,4	18,5	19,5	15,7	10,6	10,2	2,7	2,8
mai	14,2	19,4	36,3	35,2	53,1	52,8	61,9	60,2
N.R.	7,1	9,3	23,0	24,1	36,3	36,1	33,6	34,3

**Tabella 6**

SCUOLA MEDIA SUPERIORE	gruppo sportivo		gruppo religioso		gruppo studentesco		gruppo politico	
	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre

abitualmente	52,2	53,0	18,4	16,1	3,0	2,9	0,6	0,8
saltuariamente	15,1	18,2	16,9	17,1	6,5	8,1	1,8	2,1
mai	21,4	18,7	38,3	38,7	57,3	55,6	64,4	62,9
N.R.	11,3	10,1	26,4	28,1	33,2	33,5	33,2	34,3

Tabella 6 a

ALTRO TITOLO	gruppo sportivo		gruppo religioso		gruppo studentesco		gruppo politico	
	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre
abitualmente	39,0	38,7	13,7	14,1	2,2	2,1	0,6	0,4
saltuariamente	21,5	20,6	14,8	15,1	9,2	8,7	1,0	0,8
mai	30,5	31,6	48,6	49,2	62,0	63,2	70,8	72,3
N.R.	9,0	9,1	22,7	21,6	26,6	26,1	27,5	26,5

Tabella 6b

### Livello di istruzione dei padri laureati correlato con il tipo di partecipazione associativa degli studenti

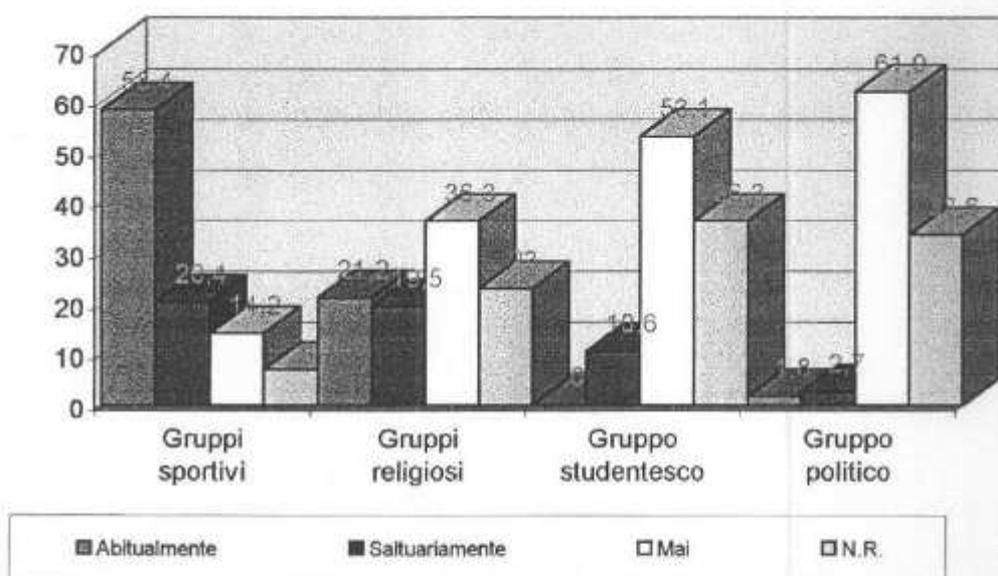


grafico 7

**Livello di istruzione dei padri diplomati  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**

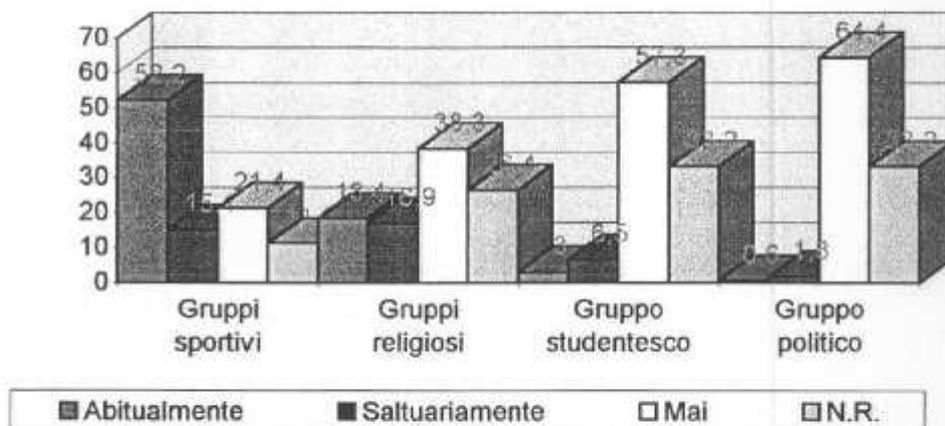


grafico 8

**Livello di istruzione dei padri con altro titolo  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**

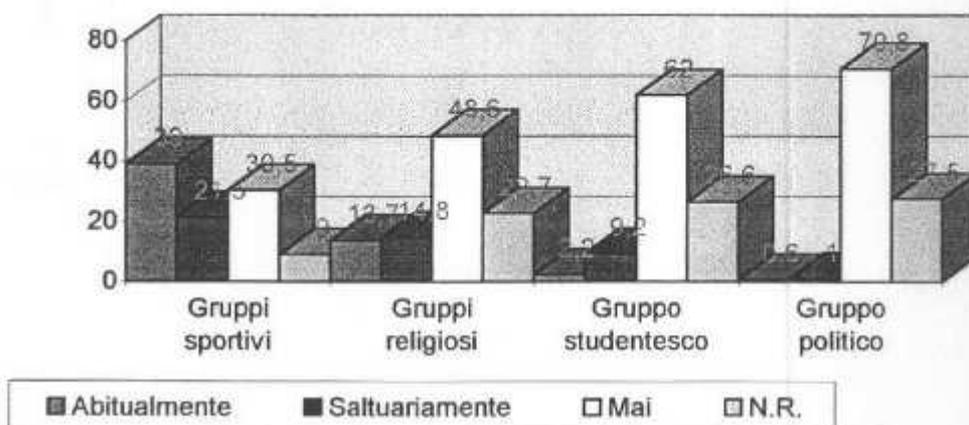


grafico 9

**Livello di istruzione delle madri laureate  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**

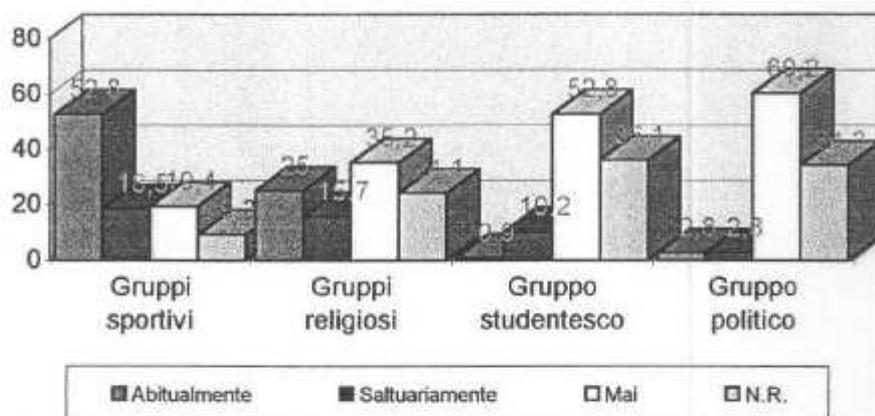


grafico 10

**Livello di istruzione delle madri diplomate  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**

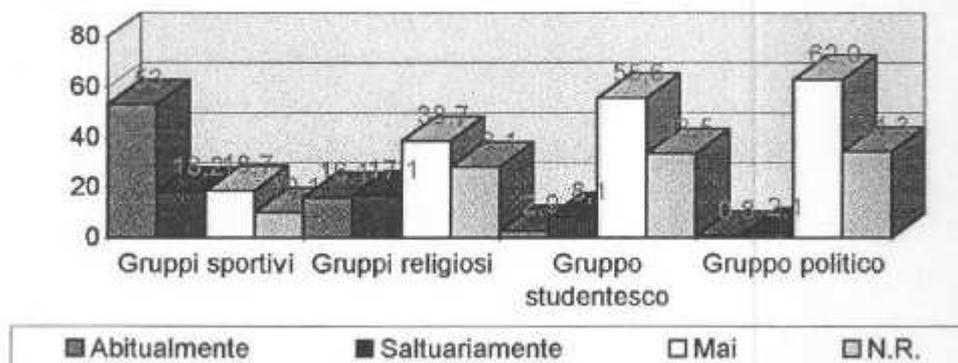
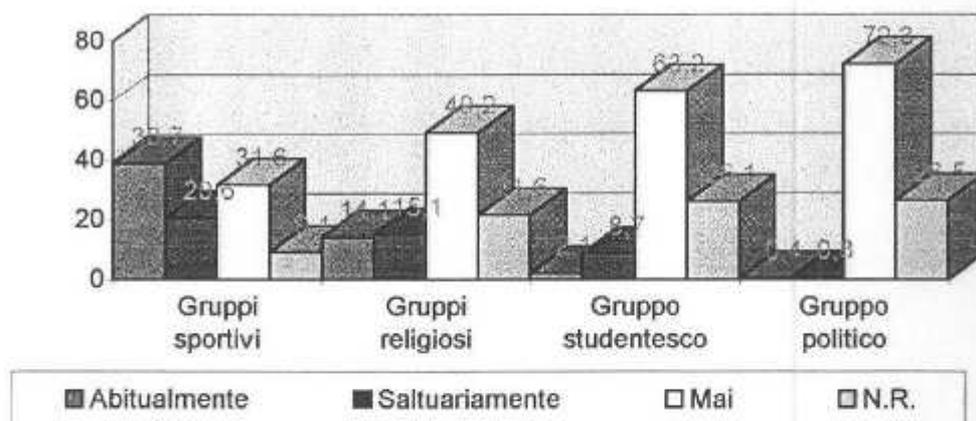


grafico 11

**Livello di istruzione delle madri con altro titolo  
correlato con  
il tipo di partecipazione associativa degli studenti**



**grafico 12**

I grafici indicano che, sia per le madri che per i padri in possesso di laurea e diploma, la partecipazione associativa dei loro figli all'attività nei gruppi sportivi ha un'incidenza rilevante rispetto ai genitori in possesso di altri titoli. Risultano invece omogenei i valori e gli scostamenti valoriali per gli altri gruppi associativi ad eccezione dei gruppi politici, dove gli alunni con i genitori in possesso di laurea sono più partecipi.

Ciò potrebbe significare che il livello di istruzione dei genitori orienta in qualche modo gli interessi e le scelte dei figli.

## Importanza delle materie scolastiche secondo studenti e genitori

MATERIE	GENITORI degli alunni delle scuole materne ed elementari Prato	STUDENTI delle scuole Superiori Prato
lingua italiana	19.52	22.53
matematica	17.09	15.46
lingua straniera	11.81	15.67
materie professionali		9.01
educazione motoria e sportiva	9.88	7.45
storia	9.18	
storia e/o filosofia		7.21
scienze	8.83	6.93
geografia	6.94	4.57
religione		3.5
latino		3.32
storia dell'arte		3.05
greco		1.24
educazione all'immagine	8.72	
musica	7.98	

I valori sono espressi in %

**Tabella 7**

I dati valoriali danno una rilevanza imprevista e imprevedibile all'ambito disciplinare dell'educazione motoria e sportiva, comunemente ed erroneamente ritenuto "meno importante" all'interno del curriculum. Di contro la geografia, il latino, la storia dell'arte e soprattutto il greco godono di scarso interesse da parte dei nostri intervistati. E' probabile, ma è un'ipotesi tutta da verificare, che la percezione negativa, che alunni e genitori hanno di queste materie comunque rilevanti sotto l'aspetto formativo, sia dipendente dalle metodologie e dagli stili di insegnamento poco coinvolgenti e stimolanti, messi in atto dai docenti.

Il giudizio positivo dell'educazione motoria e sportiva, che accomuna s'udenti e genitori, dilata, aldilà di ogni previsione, il ruolo formativo di questo ambito disciplinare rispetto alle materie

ritenute dalla nostra tradizione scolastica più importanti culturalmente e storicamente più "nobili". Nel conteso scolastico di Prato le attività motorie non vengono più considerate come momento di "svago o ricreazione", ma viene loro riconosciuta una valenza pedagogico - formativa, pari o superiore agli altri linguaggi curricolari.

Importanza educazione motoria  
(grande importanza)  
correlata con  
livello di istruzione genitori

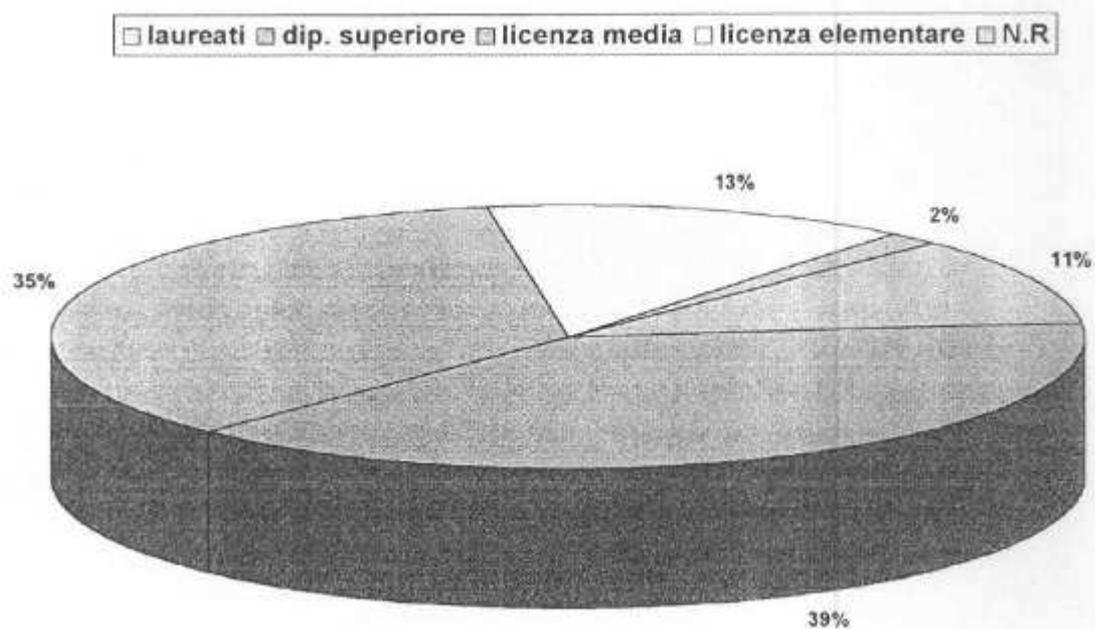


grafico 13

importanza educazione motoria  
(media importanza)  
correlata con  
livello di istruzione genitori

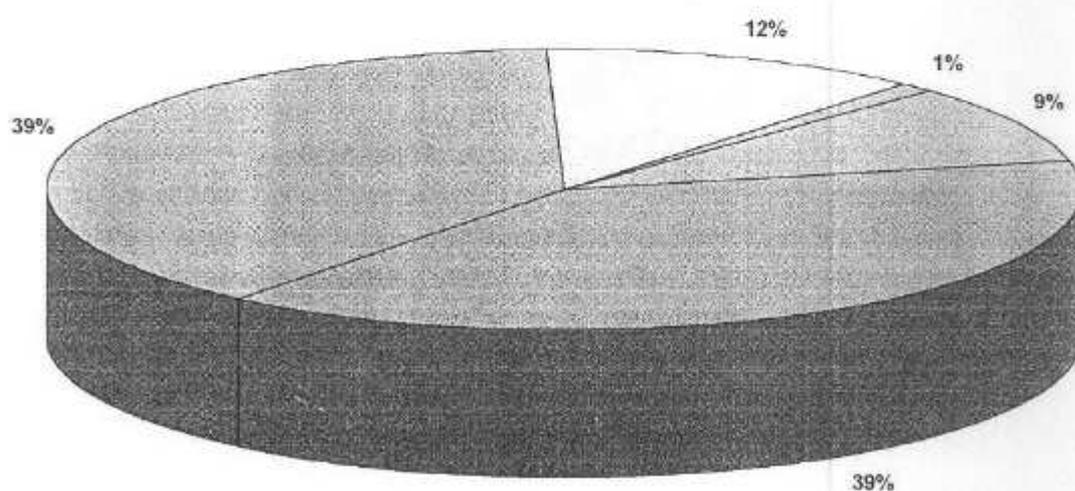
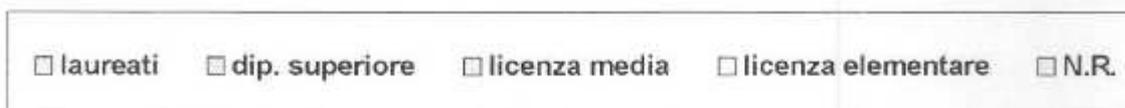


grafico 14

Importanza educazione motoria  
(scarsa importanza)  
correlata con  
livello di istruzione genitori

□ laureati □ dip. superiore □ licenza media □ licenza elementare □ N.R.

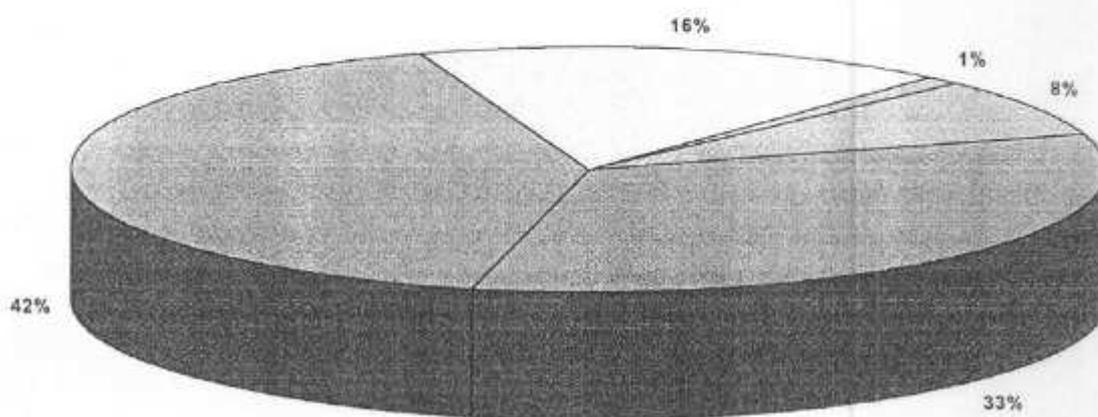


grafico 15

Importanza educazione motoria  
(grande importanza)  
correlata con  
professione genitori

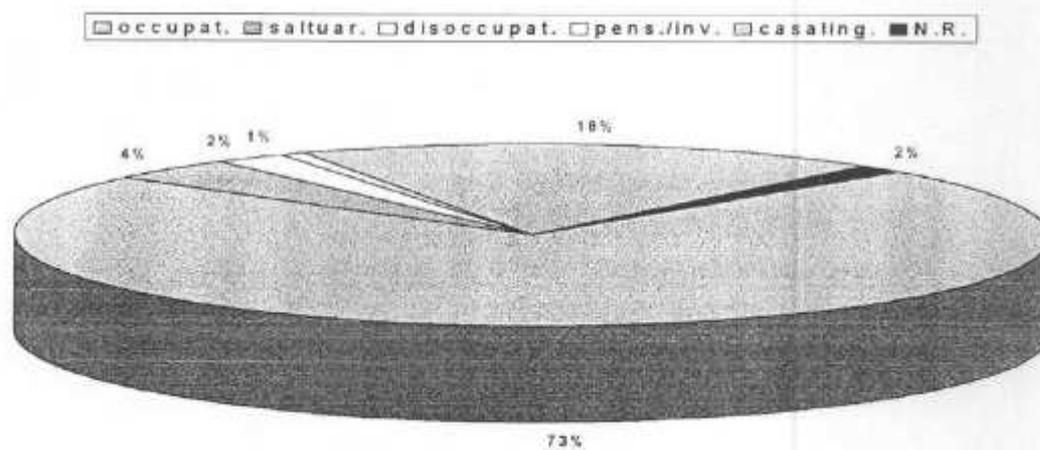


grafico 16

importanza educazione motoria  
(media importanza)  
correlata con  
professione genitori

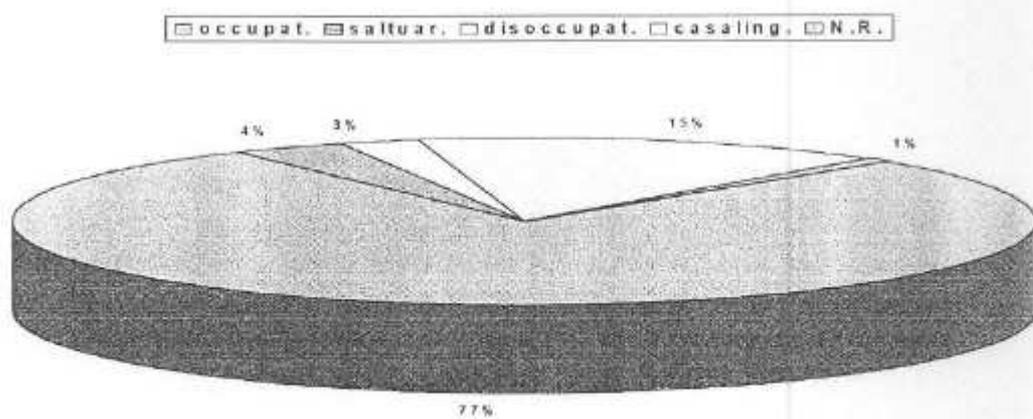


grafico 17

Importanza educazione motoria  
(scarsa importanza)  
correlata con  
professione genitori

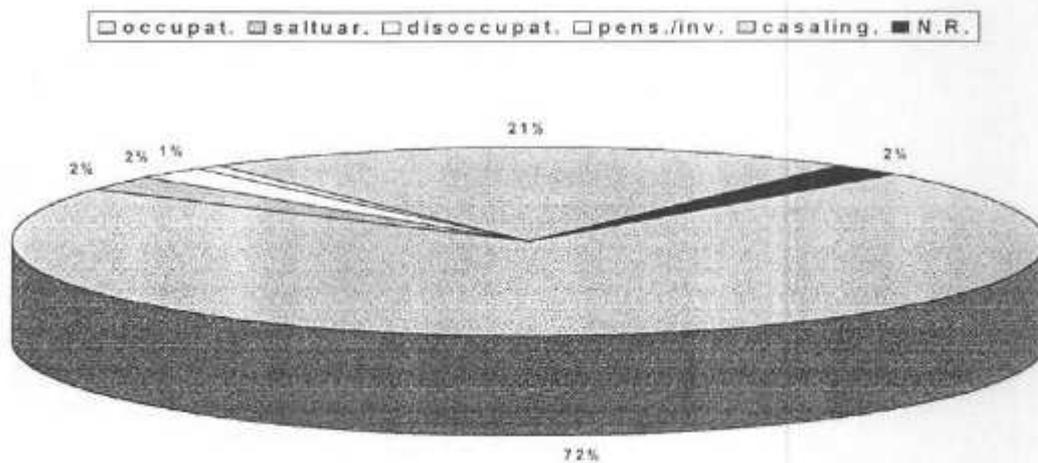


grafico 18

Date le implicazioni sociali ed economiche, oltre che culturali che la realtà sportiva postula, abbiamo tentato di capire se è riscontrabile una differenza nel livello di attribuzione di importanza all'educazione motoria da parte dei genitori a seconda del tipo di occupazione e del livello di istruzione di questi ultimi.

Dall'analisi dei risultati si evince una "omogeneità" valutativa dell'importanza dell'educazione motoria da parte dalle diverse tipologie occupazionali; non esistono insomma differenze tra occupati stabilmente e disoccupati, pensionati e invalidi, casalinghe e inabili.

Neppure per quanto riguarda i risultati delle correlazioni con il livello di istruzione dei genitori, emergono dati degni di nota; infatti la valutazione dell'importanza attribuita all'educazione motoria è pressoché sovrapponibile in tutte le fasce culturali.

## Pratica sportiva dei Genitori degli alunni delle scuole materne ed elementari

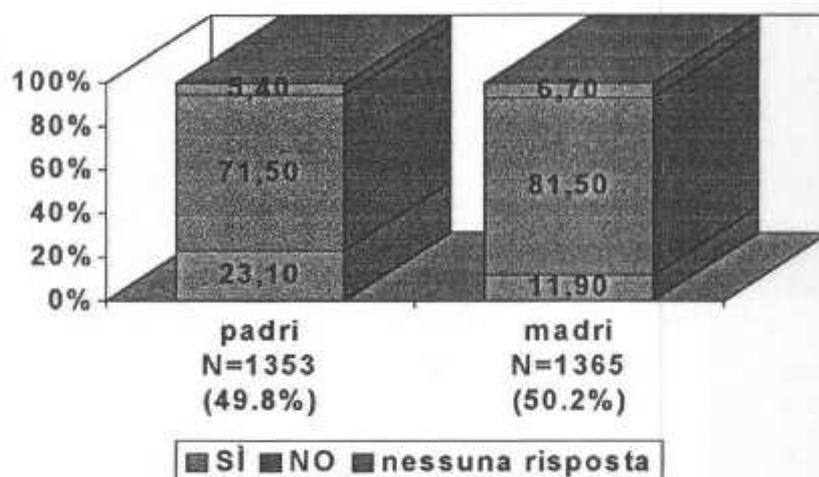


grafico 19

Le percentuali di genitori che non praticano sport, che riteniamo compresi nella fascia d'età tra i 30 e i 45 anni e pertanto ancora abbastanza giovani, forniscono un quadro allarmante della loro "apatia e abulia motoria".

Il grafico evidenzia inoltre che la pratica sportiva come attività da svolgere nel tempo libero è un'opzione che risponde meno di altre alle loro esigenze e bisogni personali. Per quanto li riguarda, insomma, i genitori non annoverano la pratica sportiva tra i valori preminenti; per i propri figli invece, come appare dalla tabella n° 7, la includono fra quelli più importanti e necessari.

L'atteggiamento di questi adulti è inspiegabilmente contraddittorio e costituisce un poco edificante esempio di "adulti che predicano bene ma razzolano male".

## Pratica sportiva

	alunni delle scuole materne (17.7%) ed elementari (78.4%)	alunni delle scuole medie superiori			alunni "1977" delle scuole medie superiori		
	TOTALI maschi N=1353 (49.8%) + femmine N=1365 (50.2%)	maschi N=550 (49.8%)	femmine N=794 (49.8%)	TOTALI N=1344	maschi N=499 (49.8%)	femmine N=551 (50.2%)	TOTALI N=1050
<b>SÌ</b>	1719 (63.3 %)	203 (36.9 %)	10 (1.3 %)	213 (15.9 %)	396 (79.4 %)	247 (44.8 %)	643 (61.2 %)
<b>NO</b>	892 (32.8 %)	139 (25.3 %)	401 (50.5 %)	540 (40.2 %)	93 (18.6 %)	292 (52.5 %)	385 (36.6 %)
<b>nessuna risposta</b>	107 (3.9 %)	24 (4.4 %)	39 (4.9 %)	63 (4.7 %)	10 (2.0 %)	14 (2.7 %)	24 (2.2 %)
<b>Sì in modo autonomo</b>		184 (33.5 %)	344 (43.3 %)	528 (39.3 %)			

**Tabella 8**

## Pratica sportiva organizzata studenti

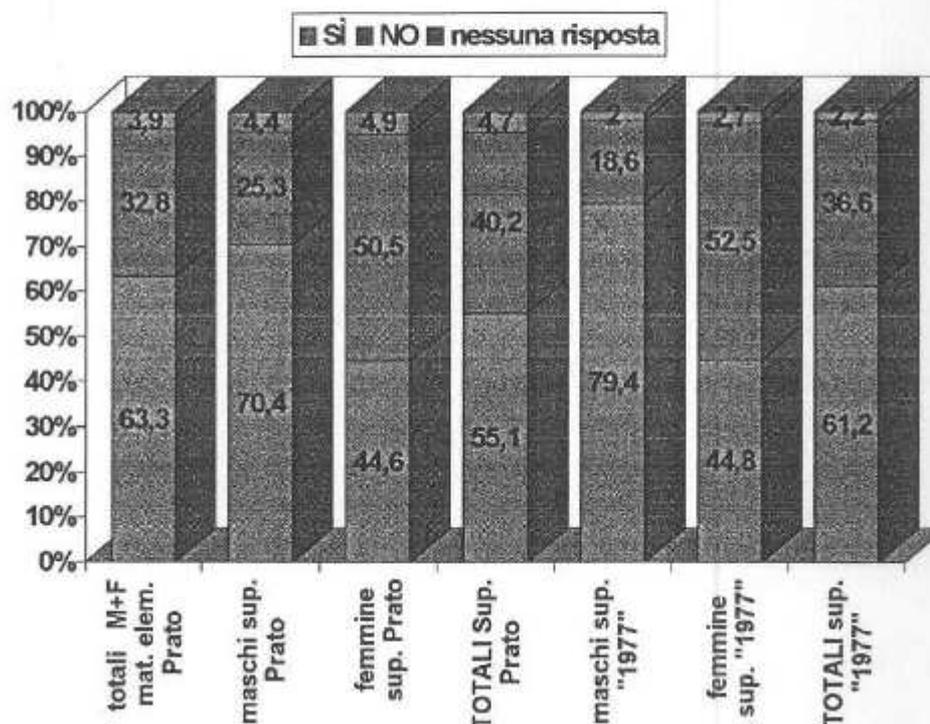


grafico 20

La relazione tra pratica sportiva e differenze sessuali risulta altamente significativa: mentre una forte maggioranza di circa i 2/3 dei maschi pratica sport, è meno della metà del sottocampione femminile che dichiara di praticarlo. Da questo quadro si può dedurre che lo sport resta di fatto un'attività prevalentemente maschile.

E' probabile che sulla scarsa pratica sportiva incidano **fattori essenzialmente di svantaggio socio - economico - culturale** (mancanza di tempo libero, insuccesso scolastico, età avanzata rispetto agli altri). Come vedremo nei grafici successivi esiste una relazione di dipendenza tra queste variabili e la pratica sportiva, ma le attitudini che favoriscono il successo scolastico sono le stesse che inducono alla pratica sportiva.

## Pratica sportiva organizzata + pratica autonoma studenti

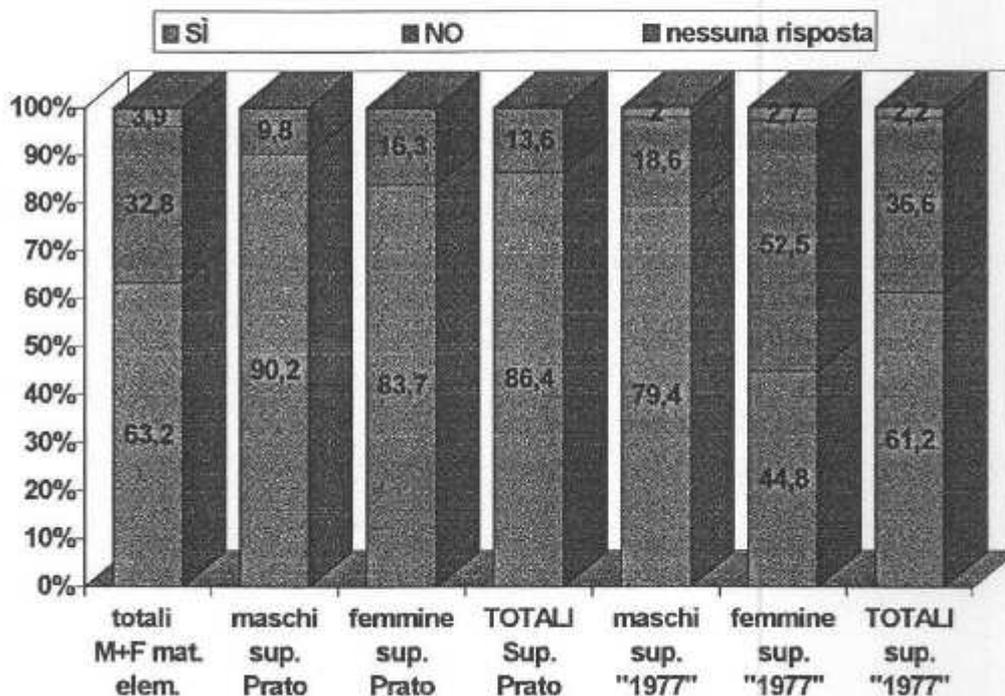


grafico 21

Il confronto tra i due grafici mette in evidenza un aspetto fino ad oggi trascurato in tutte le ricerche precedentemente realizzate, anche da organismi istituzionali. Si tratta del "sommerso" della pratica sportiva, di tutte quelle attività cioè praticate in forma autonoma e libera al di fuori di qualsiasi contesto associativo formalizzato (società sportive, club o palestre private, centri federali, etc.). Esse di solito caratterizzano i momenti del "tempo liberato dal lavoro", che sfuggono a qualsiasi osservazione e analisi da parte dei ricercatori sociali. Eppure hanno grande rilevanza affiliativa in quanto accomunano negli interessi e nelle motivazioni gruppi stabili di amici, che si ritrovano assieme anche con l'intento non secondario di tutelare e salvaguardare la propria condizione psicofisica attraverso la pratica sportiva autogestita e autodiretta.

Sommando i valori corrispondenti alla pratica sportiva formalizzata a quelli della pratica sportiva autogestita, il risultato mette in evidenza che il numero dei praticanti è notevolmente

superiore (86% circa) a quello che viene continuamente denunciato e ritenuto "inquietante" dai media (55 % circa).

Quest'ultimo elemento statistico è stato utilizzato a volte in maniera poco corretta e a fini politici, per denunciare strumentalmente l'inefficace programmazione e promozione dello sport nella scuola.

I nostri dati definiscono invece una realtà culturalmente molto positiva, soprattutto a Prato, dove la pratica sportiva giovanile, formalizzata e non, è parte integrante di un costume e di un modello di vita.

#### **Altri elementi degni di nota sono:**

- il fenomeno della pratica sportiva autogestita non esisteva nel 1977.
- mentre nell'attività formalizzata esiste un divario notevole tra maschi e femmine (M= 70%, F= 45% circa) che non è stato colmato nei vent'anni trascorsi, in quella che somma l'attività formalizzata a quella autogestita tale differenza tende ad annullarsi (M= 90% circa, F= 84% circa).
- La pratica autogestita, per ovvie ragioni, non si riscontra nella fascia della scuola materna ed elementare.
- Nella scuola primaria i valori percentuali dei praticanti attività organizzata sono di circa il 30% inferiori rispetto a quelli dei praticanti delle scuole superiori.

## Sport praticati studenti

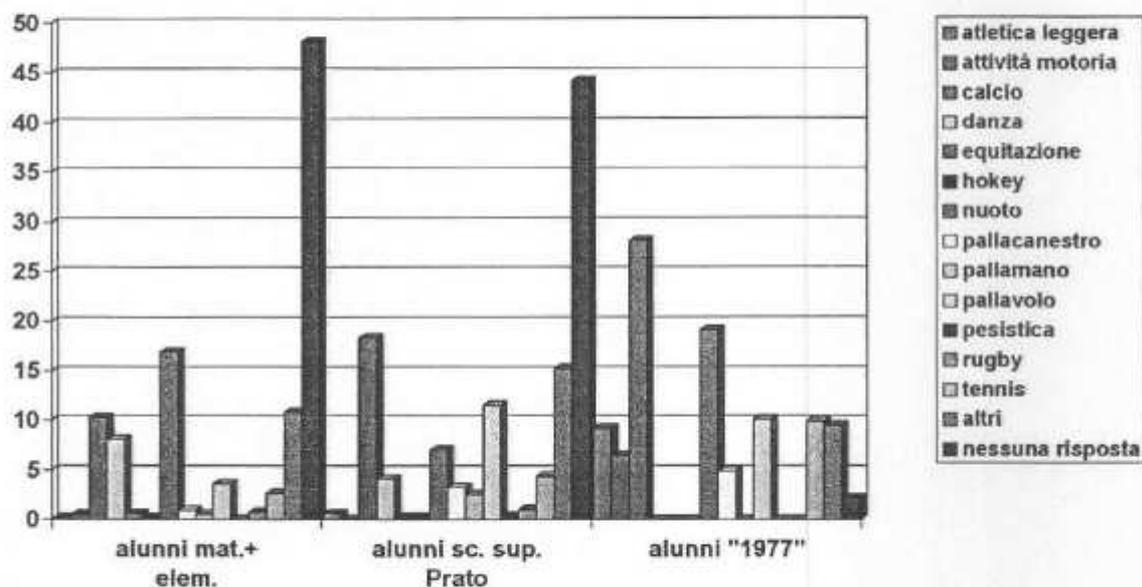


grafico 22

GENERE DI ATTIVITA'	STUDENTI MAT. E ELEMENTARI	STUDENTI SC. SUP. PRATO	STUDENTI 1977
ATLETICA LEGGERA	0,1 %	0,6 %	9,2 %
ATTIVITA' MOTORIA	0,5 %		6,5 %
CALCIO	10,3 %	18,3 %	28,1 %
DANZA	8,1 %	4,1 %	
EQUITAZIONE	0,6 %	0,2 %	
HOCKEY	0,1 %	0,2 %	
NUOTO	16,9 %	7,1 %	19,1 %
PALLACANESTRO	0,9 %	3,2 %	4,9 %
PALLAMANO	0,5 %	2,5 %	
PALLAVOLO	3,6 %	11,5 %	10,1 %
PESISTICA		0,3 %	
RUGBY	0,7 %	1,0 %	
TENNIS	2,6 %	4,4 %	9,9 %
ALTRI	10,8 %	15,2 %	9,5 %
NESSUNA RISPOSTA	48,1 %	44,2 %	2,1 %

Tabella 9

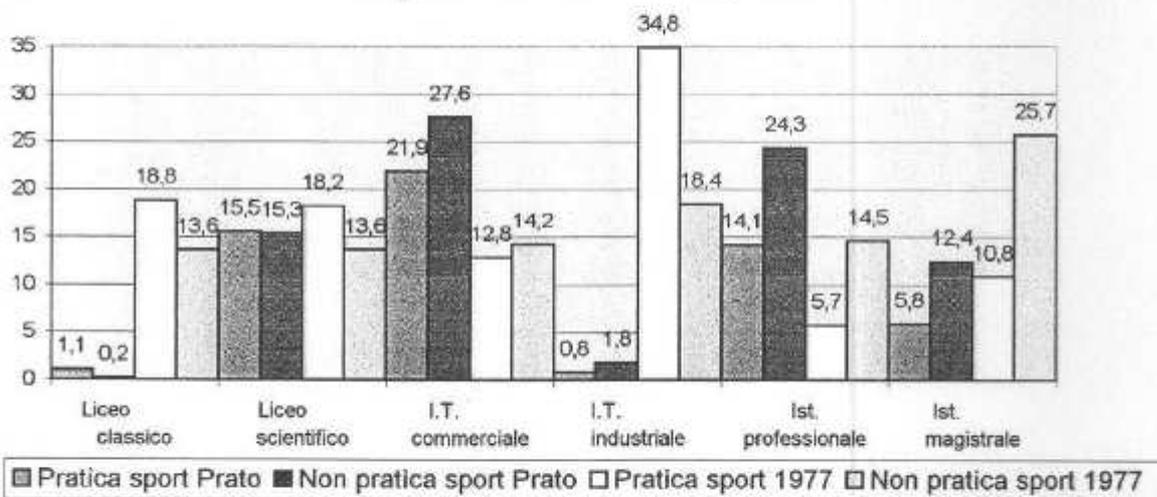
I dati mettono in evidenza che i praticanti attività sportive formalizzate, gestite, guidate e coordinate da appositi organismi

sono circa il 35-43% e riguardano soprattutto gli sport nella tabella. Un restante 60% circa realizza attività di altri sport non compresi nella tabella e che noi abbiamo precedentemente definito come "autogestite".

Il calcio rimane in assoluto lo sport più praticato in quanto, esige un minimo di impianti e di attrezzature e pertanto diventa accessibile a tutti gli studenti. Colpisce il dato relativo alla pratica del nuoto, che lo vede frequentato per il 17% dagli alunni della scuola primaria, ma che poi cala a picco (7,1%) fra gli studenti della scuola media superiore.

In questo item gli studenti avevano la possibilità di indicare più di uno sport; molti di essi lo hanno fatto e ciò spiega come mai la somma dei valori supera il totale teorico del 100%.

## Pratica sportiva correlata con tipo di scuola frequentata



i valori sono espressi in percentuale

grafico 23

## Pratica sportiva (praticanti) correlata con tipo di scuola frequentata (Prato)

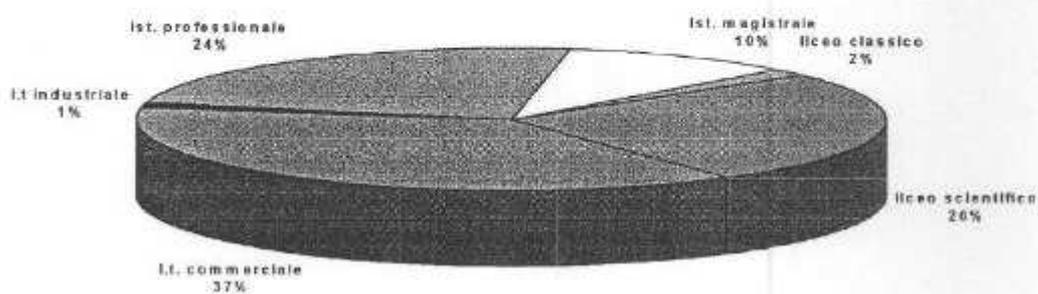


grafico 24

**Pratica sportiva (non praticanti)  
correlata con  
tipo di scuola frequentata (Prato)**

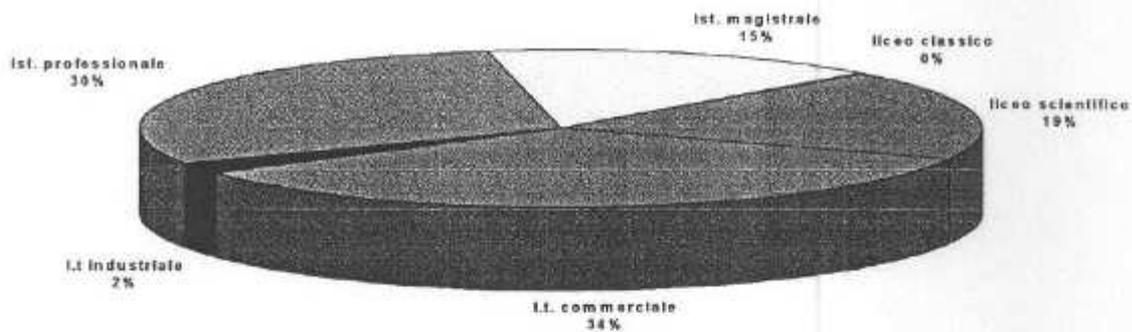


grafico 25

**Pratica sportiva (praticanti)  
correlata con  
tipo di scuola frequentata (1977)**

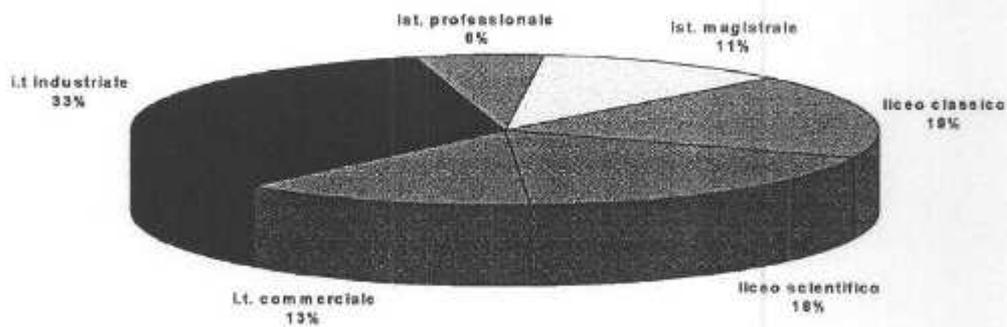


grafico 26

## Pratica sportiva (non praticanti) correlata con tipo di scuola frequentata (1977)

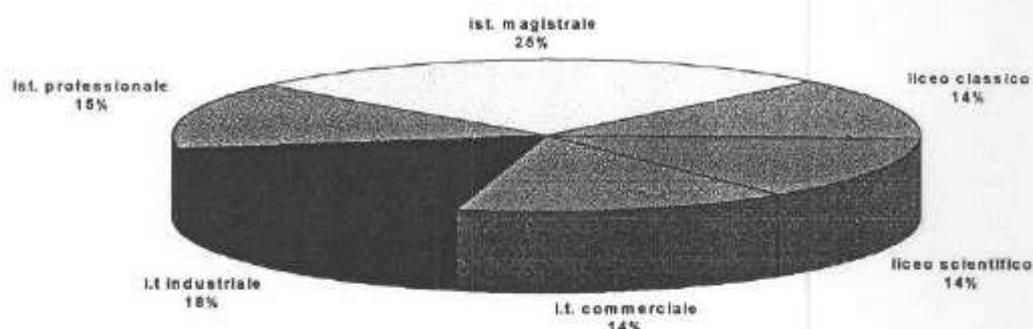


grafico 27

La partecipazione all'attività sportiva degli studenti dei vari tipi di scuola si può evincere dall'analisi del grafico 23 e delle successive "torte" che indicano infatti la distribuzione percentuale dei praticanti e non praticanti a seconda dei vari tipi di scuola.

Dai grafici a torta viene ribadito che gli studenti degli istituti tecnici sono generalmente quelli che svolgono attività sportiva in maniera più assidua e numericamente più rilevante.

Da rilevare la discordanza dei valori percentuali fra il grafico a istogramma e i grafici a torta (per questo come per gli altri casi), in quanto questi ultimi rielaborano meccanicamente in percentuale i dati presenti.

Pertanto nei grafici a torta risultano espressi dei dati che sono percentuali di altri valori percentuali.

# Successo scolastico studenti "sei stato sempre o quasi sempre promosso a giugno" Studenti Prato

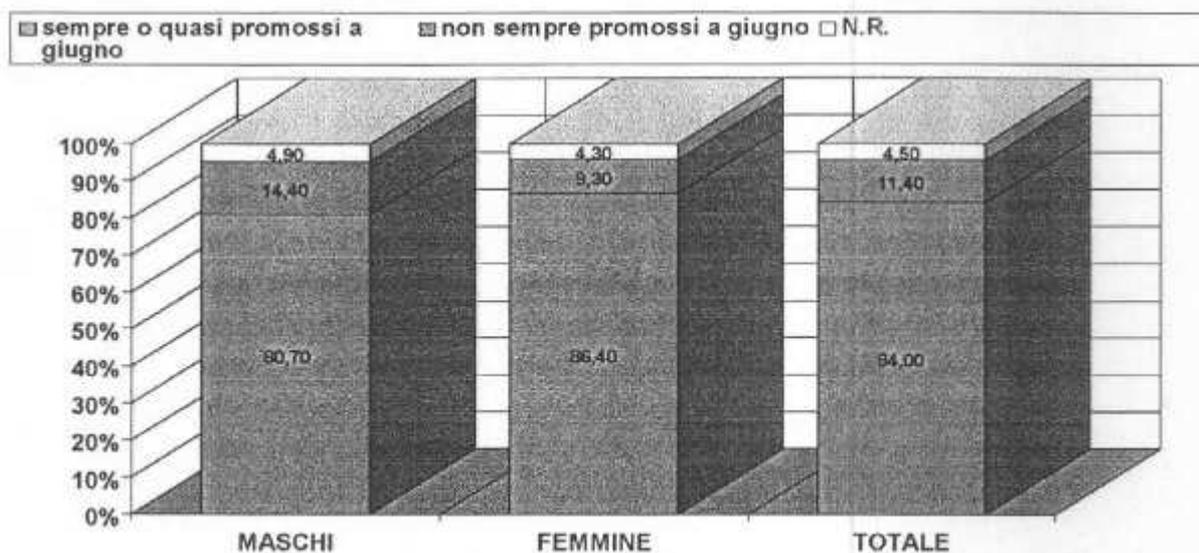


grafico 28

## Successo scolastico studenti "sei stato sempre o quasi sempre promosso a giugno" Studenti 1977

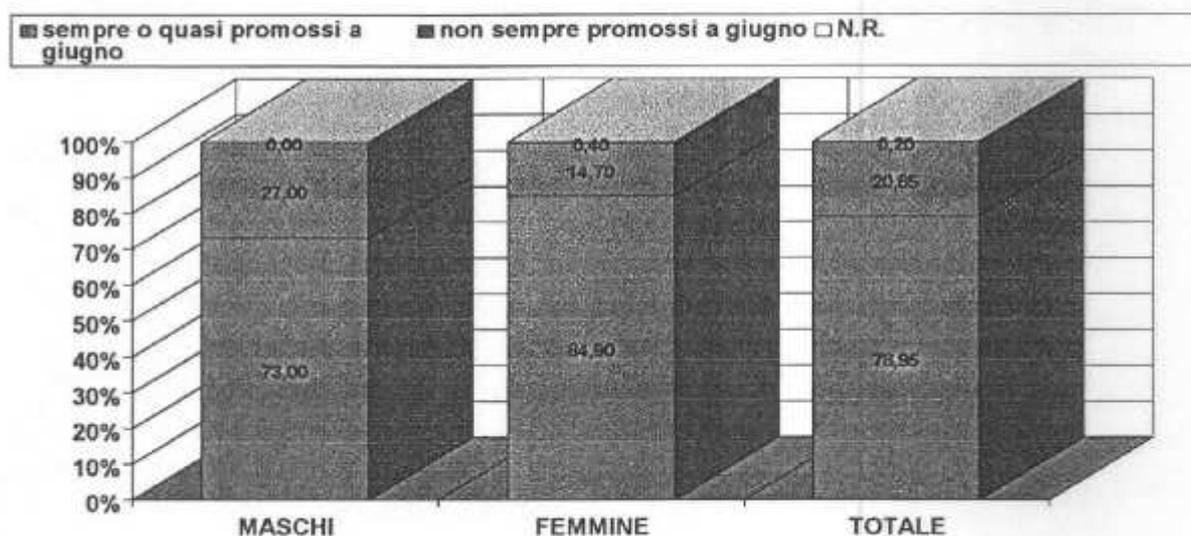


grafico 29

Con questo item abbiamo cercato di misurare indirettamente le "attitudini" che orientano e producono il rendimento scolastico. Alla domanda formulata nel 1977 ha risposto affermativamente il 78,95% degli studenti e il 20,85% negativamente. Nella nostra ricerca risultano promossi a giugno l'84% degli intervistati, mentre l'11,4% sono stati rimandati o respinti. A questi dati occorre aggiungere un 4,6% di soggetti che non rispondono. Come dice Pier Giovanni Grasso, "... supposta casualizzata nei soggetti la tendenza a lasciarsi influenzare dalla desiderabilità sociale della risposta positiva, dovremmo concludere che solo per poco più del 15-20% degli studenti di allora e di oggi la scuola ha rappresentato una seria difficoltà".

La differenziazione si presenta abbastanza significativa e interna ai e tra sessi. Hanno un tasso leggermente più alto di successo scolastico le femmine rispetto ai maschi, gli studenti più giovani al di sotto dei sedici anni e soprattutto i liceali rispetto ai frequentanti gli altri tipi di scuola. Non sorprende la significatività del fattore età, in quanto la grande maggioranza degli studenti che

hanno un'età superiore alla media, si trova in tale condizione perché ha ripetuto uno o più anni scolastici e pertanto ha avuto un minor numero di promozioni a giugno rispetto ai colleghi più giovani.

I dati comunque confermano il fenomeno di una profonda differenziazione nei sottocampioni relativi ai vari tipi di scuola relativamente alla probabilità di successo scolastico: gli alunni socialmente ed economicamente più svantaggiati sono anche quelli che hanno maggiori difficoltà nel seguire regolarmente (senza perdere cioè anni e essere colpiti da "frustrazioni da bocciatura") il corso degli studi.

### Successo scolastico studenti (sempre/non sempre promossi a giugno) correlato con pratica sportiva

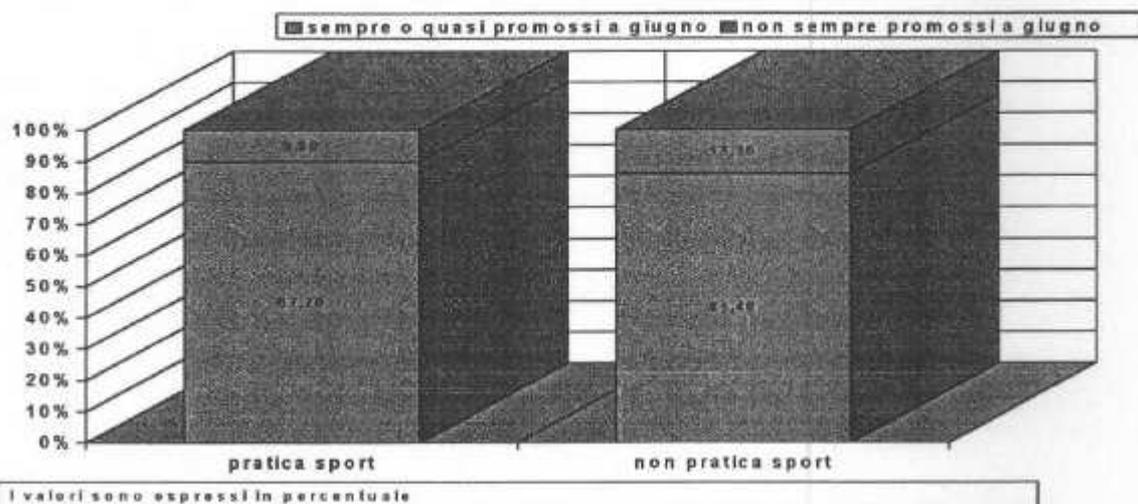
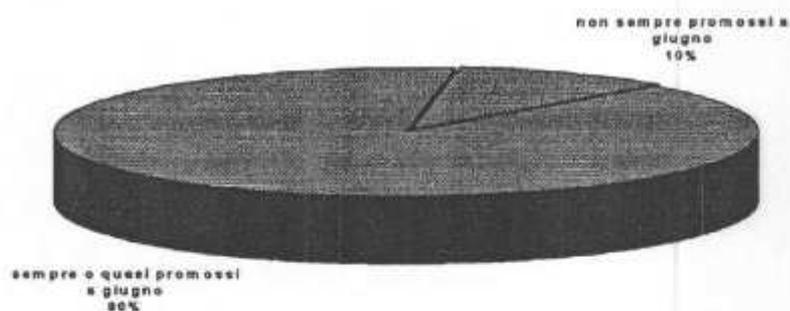


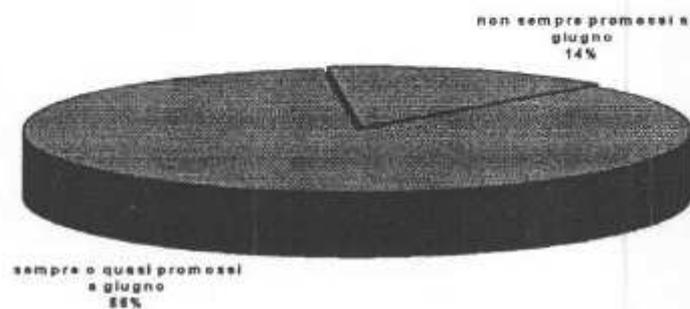
grafico 30

**Successo scolastico studenti  
(sempre promossi a giugno)  
correlato con  
pratica sportiva (praticanti)**



**grafico 31**

**Successo scolastico studenti  
(sempre promossi a giugno)  
correlato con  
pratica sportiva (non praticanti)**



**grafico 32**

Tra i molteplici aspetti che abbiamo cercato di investigare c'è anche quello collegato alla relazione tra successo scolastico (essere sempre o quasi sempre promossi a giugno) e pratica sportiva. Volevamo, in breve, capire fino a che punto l'affermazione che lo sport "ruba tempo e attenzione" allo studio fosse vera. I dati emersi dicono invece che i praticanti sanno distribuire equamente lo sforzo e l'interesse per lo sport con quello dello studio scolastico. Infatti il 90% dei praticanti sono stati sempre o quasi sempre promossi a giugno, con un residuo statisticamente insignificante del 10% che non lo è stato. I non praticanti, sempre o quasi promossi a giugno nell'86% dei casi, hanno però una percentuale più alta di non promossi (14%). Si può pertanto ipotizzare che la pratica e il successo sportivo valorizzano in un certo qual modo l'affermazione scolastica individuale. Lo sport pertanto non è una "distrazione" o in concorrenza con "l'impegno scolastico serio", ma è un'istanza che incoraggia l'affermazione personalistica degli studenti, indipendentemente dai tipi di scuola frequentati.

**Successo scolastico studenti  
(sempre promossi a giugno)  
correlato con  
partecipazione a movimento studentesco politico**



**grafico 33**

La relazione fra partecipazione a movimenti studenteschi e/o politici e successo scolastico mostra che quest'ultimo è un "indicatore" da tenere presente nello studio degli interessi giovanili.

I dati ci dicono infatti che tra gli studenti impegnati politicamente il 75% di essi è stato sempre o quasi sempre promosso a giugno, mentre il 17% ha sperimentato insuccessi scolastici.

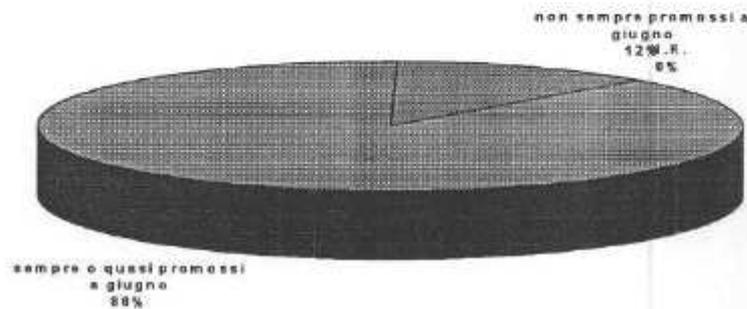
I maschi, sempre promossi a giugno, dichiarano di dare allo studio la stessa rilevanza che sentono per la "politica". Verso quest'ultima sono spinti da una maggiore preoccupazione per i problemi sociali, economici e scolastici riguardanti in modo specifico se stessi e il microgruppo di appartenenza.

Le femmine invece sono sollecitate da un atteggiamento negativo, di insoddisfazione e di rifiuto più netto nei confronti dei conflitti e delle ingiustizie sociali riguardanti la collettività in senso lato.

Successo scolastico e impegno politico accomunano e omogeneizzano i nostri intervistati, che aspirano a "cambiare lo

stato delle cose", indipendentemente dalla differenziazione dei sessi, dal tipo di scuola frequentata, dalla classe sociale di appartenenza e soprattutto dalla differenza di età.

**Successo scolastico studenti  
(sempre promossi a giugno)  
correlato con  
partecipazione gruppo religioso**



**grafico 34**

Anche l'impegno nei gruppi di natura religiosa è presente in una elevata percentuale di studenti sempre promossi a giugno (88%).

In questi studenti si riscontra "una nuova sintesi culturale centrata in giusta misura sui valori sociali della persona individuale e del gruppo societario e sui valori morali del sacro istituzionalizzato".

In breve, come dice P.G. Grasso, la "moralità societaria", che si contrappone a norme negative quali: dare un salario insufficiente, vivere di rendita senza far nulla, evadere le tasse,

corrompere qualcuno, ha la stessa rilevanza di quella sacralizzata quale: l'aborto, l'adulterio, il non credere in Dio, l'ateismo, etc.

I maschi dei licei e degli Istituti tecnici si rivelano più severi nell'area societaria, mentre le femmine, frequentanti magistrali, commerciali e professionali, denotano un comportamento più intransigente nella moralità sacralizzata.

Altro elemento degno di nota è legato alla constatazione che col crescere dell'età il grado di severità diminuisce nell'area sacralizzata e aumenta nell'area societaria.

I maschi dei licei e degli Istituti tecnici si rivelano più severi nell'area societaria, mentre le femmine, frequentanti magistrali, commerciali e professionali, denotano un comportamento più intransigente nella moralità sacralizzata.

Altro elemento degno di nota è legato alla constatazione che col crescere dell'età il grado di severità diminuisce nell'area sacralizzata e aumenta nell'area societaria.

## Grado di soddisfazione nella pratica sportiva studenti

	alunni scuole superiori Prato	alunni scuole superiori "1977"
<b>molto soddisfatto</b>	36,20%	36,60%
<b>abbastanza soddisfatto</b>	33,60%	46,40%
<b>poco soddisfatto</b>	5,00%	14,70%
<b>del tutto insoddisfatto</b>	1,00%	2,30%
<b>N.R.</b>	24,10%	

Tabella 10

## Grado di soddisfazione nella pratica sportiva studenti scuole Prato

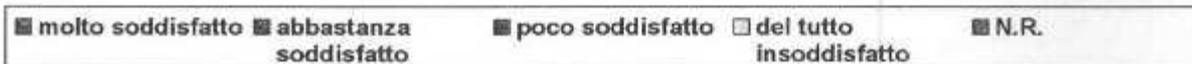
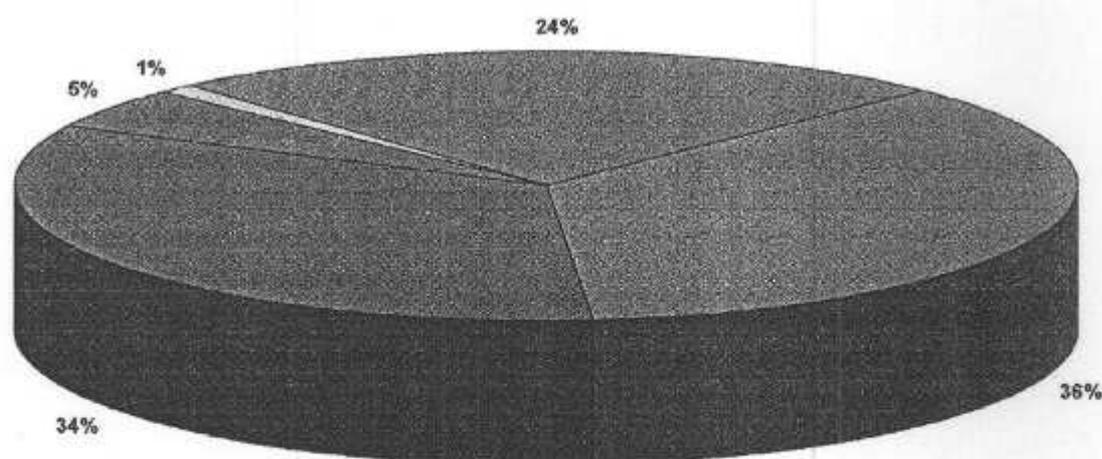


grafico 35

## Grado di soddisfazione nella pratica sportiva studenti scuole 1977

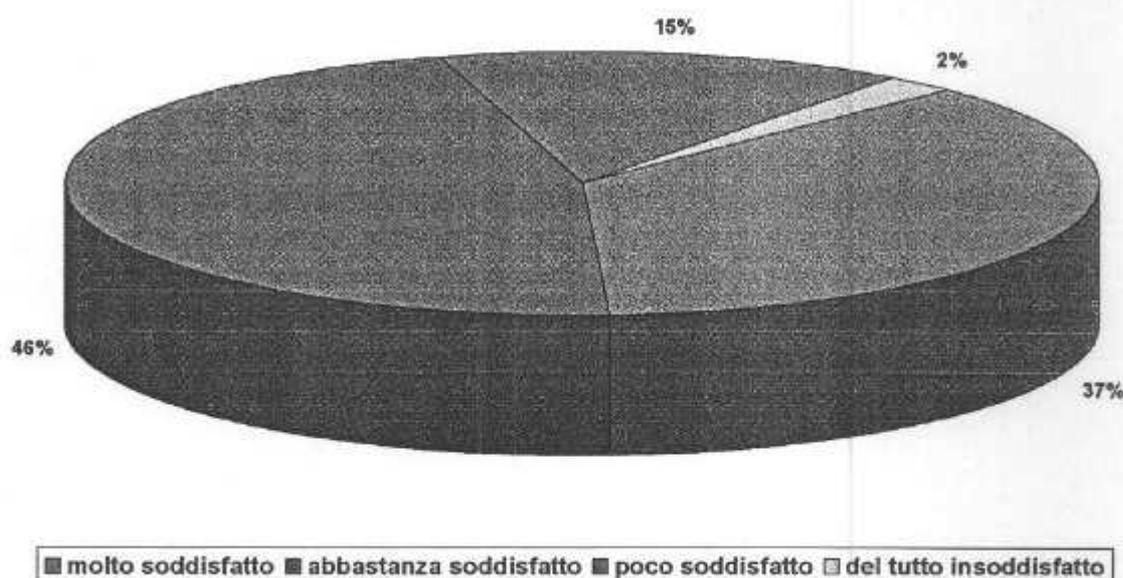


grafico 36

Tra gli obiettivi della presente ricerca c'era anche quello di misurare il grado di soddisfazione che manifestano gli studenti praticanti sport. La scala utilizzata misura quattro diversi gradi di soddisfazione. Il confronto tra i valori del '77 e del '97 relativamente al "molto soddisfatto", indica un giudizio quasi identico. Il 36% degli studenti si sente gratificato dalla partecipazione alla attività sportiva e non riscontra in essa limiti, difetti, carenze o inadeguatezze degne di nota.

I valori, sempre nel confronto fra le due diverse epoche, cambiano sensibilmente per quanto riguarda la voce "abbastanza soddisfatto". Gli studenti di Prato denunciano un notevole decremento valoriale di oltre 12 punti percentuali rispetto ai loro colleghi romani del 1977. Quelli, infine, che provano "poca o totale insoddisfazione", scendono a percentuali quasi insignificanti rispetto al passato (5% rispetto al 14,7% e 1% rispetto a 2,3%). Al di là di questi valori si percepisce qualcosa, nel sistema dello sport

scolastico e non, che per i giovani non funziona secondo le loro attese. Mentre tra i motivi di soddisfazione (che richiamano le finalità in precedenza da noi considerate), vi sono quelli di riduzione di tensione e di espressione di vitalità, tra i motivi di insoddisfazione vengono segnalati soprattutto carenze di attrezzature, inadeguatezze nel funzionamento degli impianti e scarsa qualità dei rapporti umani nell'ambito di alcuni specifici contesti sportivi.

Le studentesse sono quelle che presentano un più basso livello di gratificazione e insistono più dei maschi nel denunciare inefficienza organizzativa e assenza di una vera professionalità nei responsabili istituzionali della gestione dello sport.

**Successo scolastico studenti  
(sempre/non sempre promossi a giugno)  
correlato con  
grado di soddisfazione nella pratica sportiva**

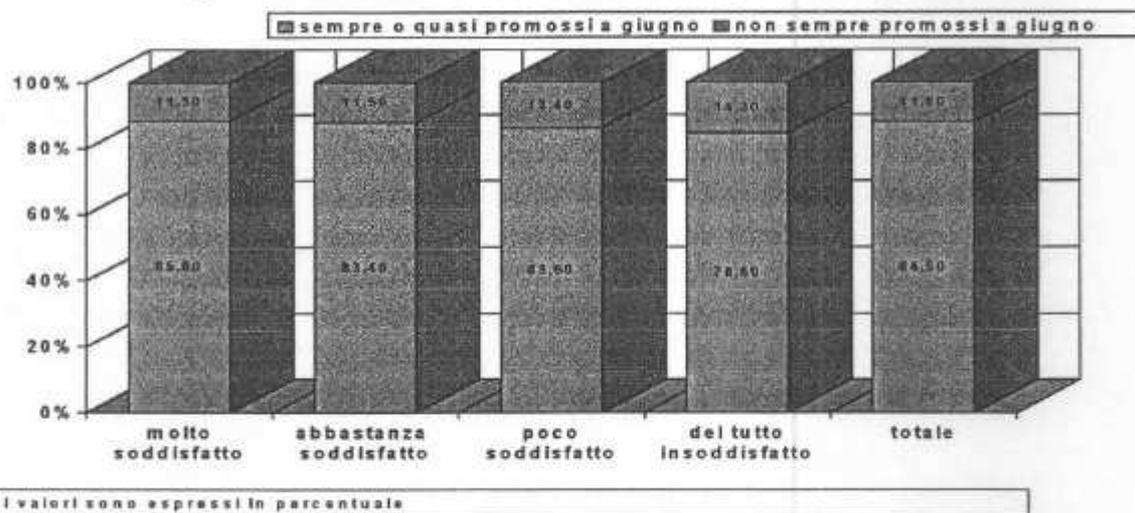


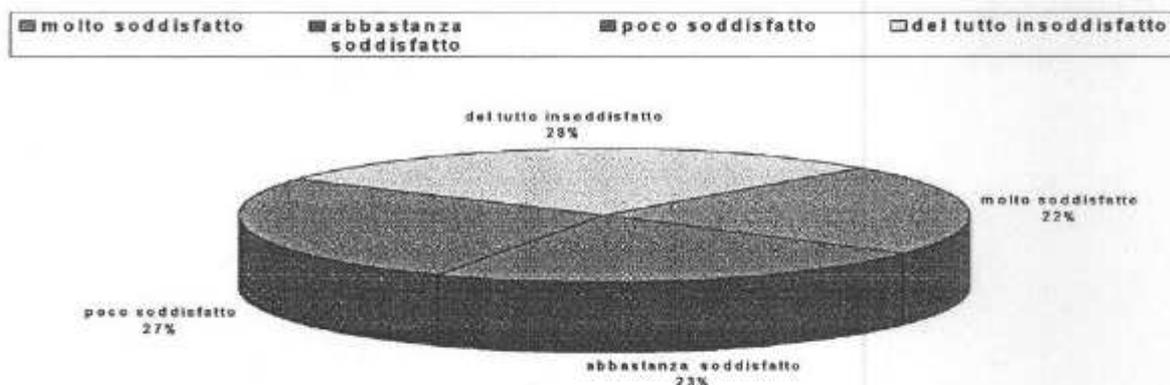
grafico 37

**Successo scolastico studenti  
(sempre promossi a giugno)  
correlato con  
grado di soddisfazione nella pratica sportiva**



grafico 38

**Successo scolastico studenti  
(non sempre promossi a giugno)  
correlato con  
grado di soddisfazione nella pratica sportiva**



**grafico 39**

Abbiamo voluto inoltre approfondire l'analisi del grado di soddisfazione nella pratica sportiva mettendolo a confronto con il successo scolastico. Il rapporto successo/insuccesso scolastico e grado di soddisfazione nella pratica sportiva, che emerge dai grafici, mette in evidenza che i praticanti lo sport promossi a giugno denotano un livello più elevato di soddisfazione/gratificazione (51%) rispetto agli studenti non sempre promossi a giugno (45%). Questo dato annulla l'ipotesi, formulata anche nelle opere di molti esperti pedagogisti e metodologi, di un "valore compensativo del successo e della soddisfazione sportiva" rispetto all'insuccesso scolastico. Non sembra, cioè, che la tendenza da parte meno bravi nel rendimento scolastico a compensarsi e a soddisfarsi nella pratica sportiva, (e quindi a partecipare più intensamente), sia presente nel nostro contesto socio-culturale; il successo e la gratificazione sportiva non sono cioè valorizzati come mezzo compensativo o sostitutivo di affermazione individuale.

## Ragioni per aver interrotto una precedente attività sportiva studenti Prato e 1977

alunni scuole superiori Prato		alunni scuole superiori ricerca "1977"	
motivi di studio	32.0	manca di tempo	37.7
decisione personale....	12.9	ragioni personali/familiari	17.9
problemi economici	2.1	ragioni economiche	15.5
incomprensione con i compagni	2.9	svogliatezza, pigrizia, disinteresse	11.6
distanza dagli impianti sportivi	9.8	distanza dagli impianti sportivi	4.1
incomprensione con l'allenatore	6.7	agonismo esasperato	4.1
inadeguatezza dell'impianto	2.5	carezza di organizzazione e manca di attrezzature	4.3
per volere dei genitori	3.5		
nessuna risposta	27.6	nessuna risposta	4.8

**Tabella 11**

La curiosità di conoscere le ragioni che hanno indotto gli studenti a interrompere una precedente attività sportiva ci ha spinto a presentare un item che elenca in maniera semplice le eventuali ragioni dell'abbandono.

Questo item, comparato con quello proposto nella ricerca del 1977, ci dà motivo per alcune riflessioni anche di tipo "politico".

L'elemento di maggior spicco è legato alla voce "abbandono per ragioni/problemi economici". Se nel 1977 esso si attestava su valori pari al 15,5%, nella situazione attuale la percentuale scende al 2%. In altre parole le condizioni di ostacolo alla pratica sportiva non sono da ricercare tra quelle di ordine economico, ma sono legate alla mancanza di tempo (presumibilmente per motivi di studio) che impedisce ai soggetti intervistati di gestire liberamente il proprio tempo libero nella valorizzazione dell'attività sportiva. I valori legati a queste ultime ragioni indicano che un terzo dei nostri soggetti è oberato da occupazioni "più serie" e assolutamente non trascurabili e pertanto non ha tempo per altre forme di attività complementari. Se non si tratta di una

giustificazione difensiva che nasconde altri motivi più incidenti sull'autostima individuale, il dato indica che gran parte dei giovani avrebbe il proprio tempo libero "riempito" di altre occupazioni che rendono impossibile la valorizzazione dominante degli interessi per l'attività sportiva.

L'interruzione dell'attività causata da "decisione personale", "incomprensione con i compagni" e "incomprensione con l'allenatore" (per un totale del 23,2%) denota una situazione psicologica di disagio relazionale e un atteggiamento negativo-pessimistico verso gli altri.

Dall'insieme delle risposte si ricava l'impressione che il rapporto con l'allenatore e con i compagni sia vissuto in modo sostanzialmente oppositivo o tale da mettere in gioco gli aspetti del sé non ancora completamente integrati.

La concezione dell'altro (l'allenatore) e del rapporto interpersonale con i compagni riflette i modelli più arcaici della cultura tradizionale: i gruppi maschili, in un certo qual modo, rifiutano l'immagine femminile fatta di atteggiamenti e comportamenti, fino a poco tempo fa ancora considerati di esclusiva pertinenza del maschio e pertanto tendono ad abbandonare i gruppi sportivi, laddove la presenza femminile è preminente.

Le femmine nel giudicare gli altri sono infastidite dalla superbia, dall'egoismo, dall'invadenza e dall'autoritarismo maschile. Nello sport chiedono un rapporto più amichevole e meno oppressivo da parte dell'allenatore e dei compagni e quando non lo ottengono abbandonano definitivamente.

## Scelte preferenziali di iniziative culturali e di pratica sportiva

impianti-strutture	genitori degli alunni delle scuole materne e elementari di Prato		alunni delle scuole superiori di Prato		alunni delle scuole superiori "1977"	
	io preferirei	per mio figlio preferirei	io preferirei	i giovani preferireb- bero	io preferirei	i giovani preferireb- bero
piscine	27.8 1	32.2 1	16.9 2	4.5 3	1	2
campi di calcio	4.9 5	13.1 2	19 1	33.7 1	6	1
palestre	12 2	8.5 3	12.2 3	4 4	2	4
discoteche	0.7 10	0.7 9	12.1 4	25.3 2	5	3
cineclub- cineforum	5.3 4	1.9 6	4.1 6	2 7	7	5
biblioteche	8.3 3	5.3 4	4 7	1.3 8	3	8
teatri	4.3 6	1 8	3.7 8	2.1 5	4	7
campi di tennis	2.2 7	1.7 7	3.7 8	1.6 10	9	6
locali per mostre e conferenze	1.1 9	0.3 10	2.6 10	2.1 5	8	9
altri campi (basket, bocce,.....)	1.3 8	2.9 5	5.4 5	1.9 9	10	10

**Tabella 12**

Lo sport, come abbiamo avuto modo di descrivere precedentemente, rappresenta per i nostri intervistati un valore "desiderabile", un oggetto di interesse cioè all'interno di un sistema di valori e di aspirazioni. Esso pertanto presenta una gerarchia di "importanza", che l'item relativo alle "scelte preferenziali di iniziative culturali e di pratica sportiva" cerca di stabilire.

L'item in questione propone un elenco di cinque iniziative culturali e cinque iniziative di carattere sportivo che, sulla base

degli specifici interessi degli intervistati, debbono essere scelte secondo l'ordine gerarchico di preferenza espresso dagli studenti e dai genitori. I primi (studenti) sono stati invitati a formulare una seconda lista di preferenze, ponendosi questa volta nei panni "dei giovani". Sono stati cioè richiesti di scegliere a nome di altri giovani ciò che essi hanno scelto prima per sé. I secondi (genitori) sono stati richiesti di compiere la stessa operazione, elencando le preferenze personali e quelle a nome dei propri figli.

### **Scelta dei genitori**

I genitori nelle scelte personali tendono a valorizzare le piscine, le palestre, le biblioteche e i cineclub; per i propri figli optano per le piscine, i campi di calcio, le palestre e le biblioteche. Essi danno grande rilevanza al ruolo che possono svolgere le strutture sportive ma non tralasciano per sé e per i propri figli di inserire qualche struttura per la realizzazione di iniziative culturali. Secondo i genitori le piscine e le palestre rappresentano un "valore indiscusso ed indiscutibile" per sé stessi e per i propri figli, ma superiore di molto a quello dei teatri, dei locali per mostre e conferenze, e soprattutto delle discoteche.

### **Scelte degli studenti.**

Nelle loro scelte personali, e molto di più in quelle riferite proiettivamente ai giovani, gli studenti tendono a valorizzare il calcio significativamente di più rispetto a tutte le altre iniziative. I valori delle scelte personali e quelle delle scelte proiettate nel gruppo giovanile pongono in maniera molto netta al primo posto il calcio rispetto ad ogni altra attività sportiva e culturale.

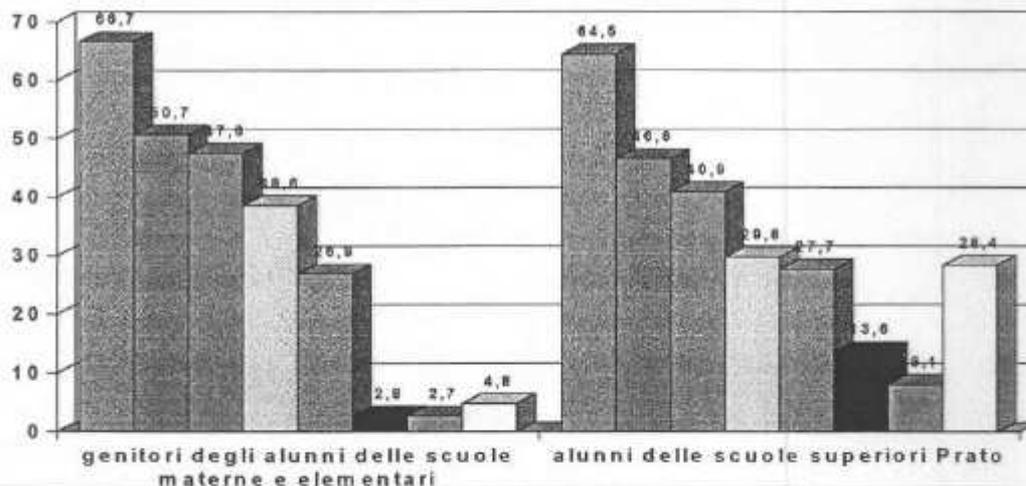
Merita una riflessione a sé la collocazione delle discoteche all'interno degli interessi giovanili. Le scelte personali le pongono al quarto posto delle preferenze, ma i giudizi proiettati sui giovani le fanno balzare al secondo posto. E' possibile ipotizzare che nei giudizi personali alle discoteche sia stato dato un significato di iniziativa poco qualificante, mentre nei valori proiettati esse sono

state sopravvalutate. Per giustificare queste scelte valoriali, è possibile avanzare un'ipotesi di natura psicodinamica: quando i soggetti giudicano per se stessi tendono a subire la pressione della desiderabilità sociale di una risposta; pertanto se la discoteca, come abbiamo avuto modo di dire, non è comunemente intesa come un'iniziativa culturalmente rilevante tende ad essere sminuita nel ruolo. Quando essi proiettano i giudizi negli altri, liberandosi da qualsiasi forma di pressione o condizionamento sociale, tendono invece a valorizzarla, anche più di quanto essa non meriti.

Le ragazze, rispetto ai maschi che sono interessati soprattutto al calcio, sono infatuate delle discoteche, che vengono valorizzate a tal punto da risultare le prime nelle scelte.

Nelle preferenze personali e proiettive dei giovani di Prato le scelte preferenziali per le iniziative culturali vengono purtroppo collocate in fondo alla graduatoria. Se queste opzioni proiettate venissero ulteriormente accertate attraverso strumenti di indagine più sofisticati e quindi confermate, l'interesse per lo sport escluderebbe qualsiasi forma di partecipazione ad altre attività, soprattutto di natura "culturale". Dal canto nostro auspichiamo che questa ipotesi non si debba mai concretizzare, per l'entità inimmaginabile di conseguenze negative che essa indurrebbe.

## Pratica sportiva finalità dello sport “a che cosa può servire lo sport”



- A) a conservarsi sani nel corpo e nello spirito  
 B) a soddisfare il bisogno di incontrarsi e fare esperienze interessanti con gli altri  
 C) formarsi all'autodisciplina  
 D) esprimere liberamente la propria vitalità di gioco  
 E) realizzare le proprie potenzialità nel gioco e nella vita di gruppo  
 F) **emergere e avere successo**  
 G) realizzare dei record come prova di potere dell'uomo  
 H) soddisfare il gusto di competere e di vincere

**grafico 40**

Questo item approfondisce il grado di importanza che i genitori e gli studenti attribuiscono allo sport in generale. L'ispezione dei valori della graduatoria mette in risalto la **centralità dei fini formativi (A e C), sociali (B), espressivi (D) e di autorealizzazione (E), mentre risultano decentrati i fini collegati all'autoaffermazione e al successo.**

Colpisce molto, soprattutto nelle risposte dei genitori, la svalutazione dell'autoaffermazione nello sport e del successo agonistico in generale.

In breve l'"achievement" sportivo, interpretato anche come bisogno di controllo e di prevalenza sugli altri, tipico della "cultura del campionismo", nei genitori degli alunni più piccoli viene rifiutato coscientemente.

Questa minore inclinazione a valorizzare l'agonismo da parte degli adulti e ad esaltare invece gli aspetti formativi dell'educazione sportiva si riscontra anche nel sottocampione degli studenti. Il successo e l'autoaffermazione nella competizione sportiva è soprattutto valorizzato da un gruppo ristretto di studenti delle fasce dei più "anziani" (18 - 19 anni); di contro le finalità formative dello sport sono preferite dalla stragrande maggioranza degli studenti.

La finalità "conservarsi sani nel corpo e nello spirito" è considerata un valore universalmente desiderabile, che non induce differenze significative nelle risposte a seconda del sesso.

Alla finalità "formarsi all'autodisciplina", i frequentanti gli istituti professionali danno il valore più elevato, mentre a questa sono meno interessati le femmine, i gruppi più giovani e soprattutto i liceali.

Le femmine si rivelano inoltre nettamente più interessate alle possibilità offerte dallo sport di "esprimere liberamente la propria vitalità nel gioco". Questa maggiore valorizzazione dell'espressività nell'ambito sportivo connota, inoltre, i gruppi femminili degli istituti professionali e magistrali e dei maschi e femmine dei licei in generale per ragioni che, presumibilmente, sono collegate con il loro stato di globale sviluppo culturale.

Se questi valori, espressi dalle scuole di Prato, fossero confermati da una stessa ricerca a carattere estensivo nazionale, si imporrebbe per le Federazioni, le società sportive e tutti i gruppi con finalità agonistica una riflessione critica sugli obiettivi e sulle finalità finora da essi perseguiti, che appaiono comunque differenti da quelli espressi dagli studenti. La volontà dei giovani si differenzia, ma riteniamo che nella realtà differenzi ancora di più, dalla volontà di chi conduce, dirige e orienta lo sport. Prima o poi lo sport ufficiale formalizzato, per poter sopravvivere, dovrà fare i conti con questo "volere" giovanile.

Un'ulteriore conferma della rilevanza e della preminenza che i giovani danno alle finalità formative, espressive e socializzanti

delle attività sportive si ricava dalle risposte al seguente item (grafico n. 38), che tende a rendere più personale, con esplicito riferimento alle proprie aspirazioni, il giudizio globale precedentemente espresso.

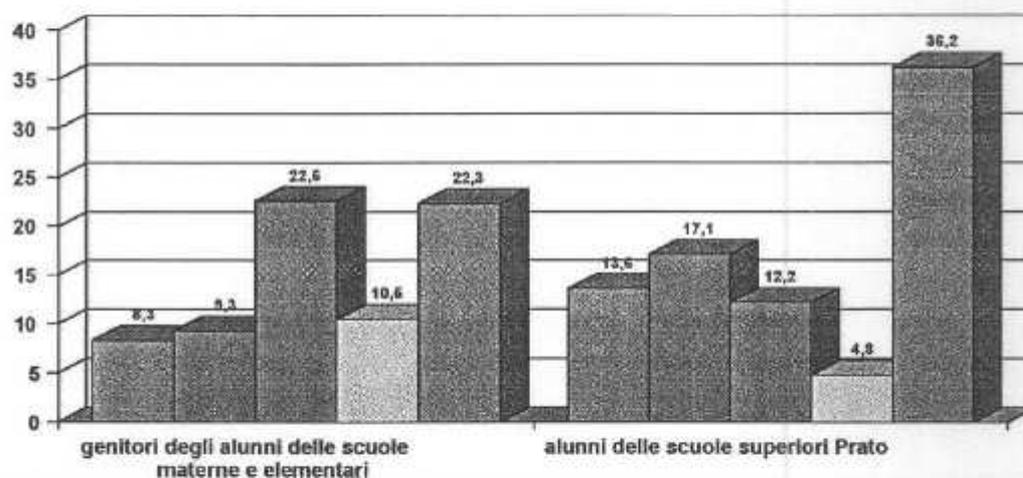
La prevalenza motivazionale delle funzioni formative in relazione al mantenimento dell'equilibrio e della salute fisica nel campione dei genitori, in linea con le risposte fornite nell'item precedente, fa ipotizzare che essi non considerino lo sport altrettanto importante sia nella funzione ludica che in quella sociale.

Nel campione degli studenti la situazione è ribaltata; infatti la motivazione che li spinge a intendere lo sport soprattutto come momento di svago e come occasione per stare insieme diventa prevalente rispetto a quella, che riguarda l'equilibrio e la salute fisica.

Bisogna anche dire che il 22% circa dei genitori e il 36% degli studenti attribuiscono altre funzioni allo sport, tra cui: occasione per scaricare le tensioni accumulate, occasione di evasione dalla realtà, modalità di espressione di vitalità, occasione di libertà, divertimento e autovalutazione sono risposte che, considerate in maniera più approfondita, possono essere comunque ricondotte a motivazioni di tipo ludico.

## Pratica sportiva finalità dello sport

**“per te che cosa rappresenta in particolare lo sport”**



- A) momento di svago  
**B) modo di stare insieme**  
 C) mantenersi in forma  
 D) prevenzione e sviluppo psicofisico  
 E) altro

grafico 41

## Pratica sportiva aspetti che non piacciono nell'insegnamento dell'educazione fisica confronto praticanti/non praticanti

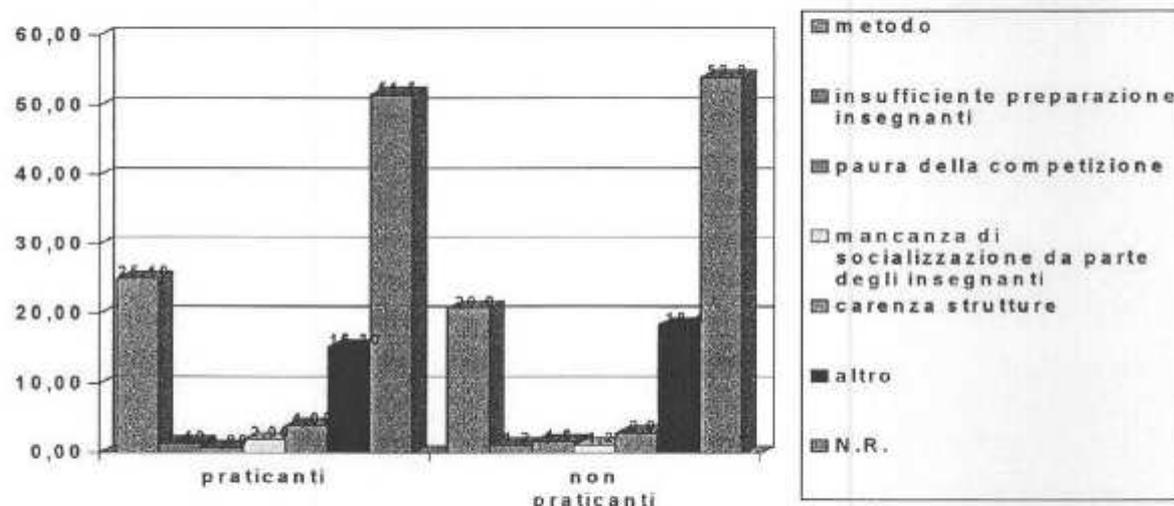


grafico 42

### Pratica sportiva aspetti che non piacciono nell'insegnamento dell'educazione fisica praticanti

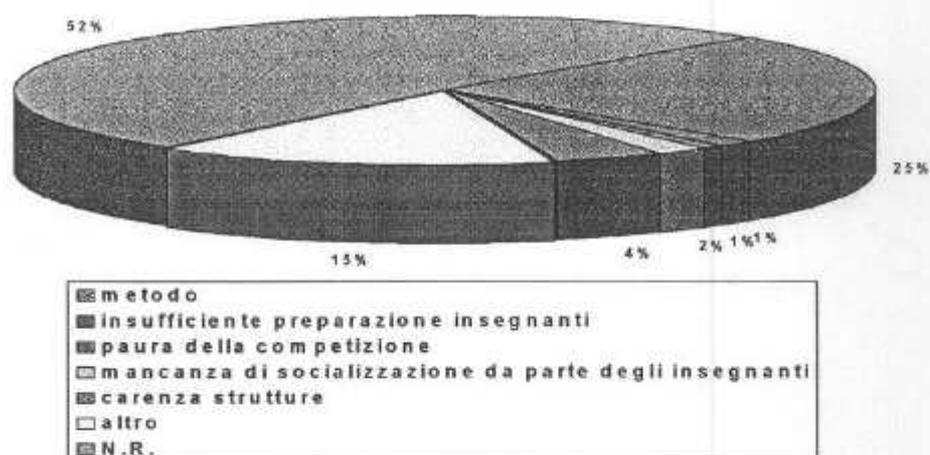


grafico 43

### Pratica sportiva aspetti che non piacciono nell'insegnamento dell'educazione fisica non praticanti

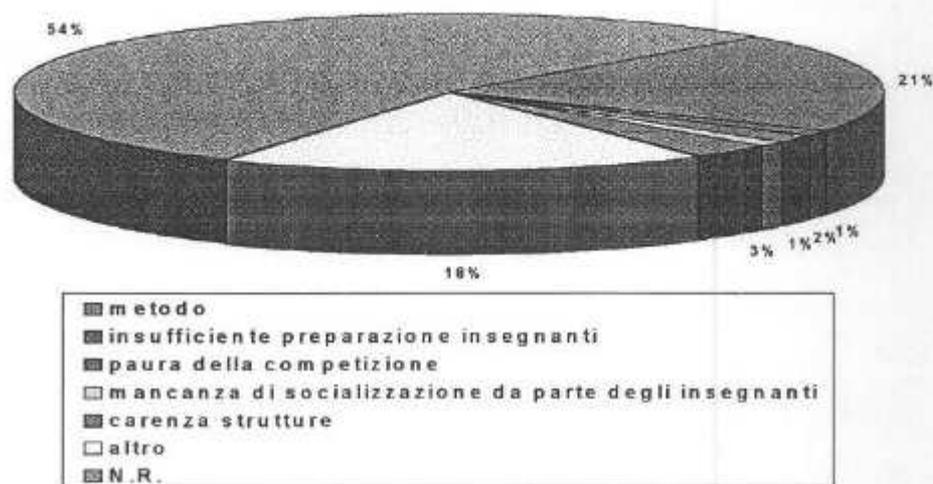


grafico 44

Dopo l'analisi sugli interessi giovanili sullo sport e le finalità ad esso legate, abbiamo cercato di verificare la consistenza valoriale che il nostro campione assegna all'insegnamento dell'educazione fisica e, di riflesso, alla professionalità e alla competenza didattico-metodologica degli educatori fisici.

La tabella rende possibile l'individuazione di alcuni principi che, a nostro avviso dovrebbero essere tenute in debita considerazione sia dai diretti interessati (i docenti di educazione fisica), che da tutte le istituzioni preposte alla loro formazione (I.S.E.F., Ispettorato Educazione Fisica del M.P.I., C.O.N.I., Federazioni, Enti di Promozione Sportiva ecc.).

Prima di commentare i valori "negativi" riferiti all'insegnamento dell'educazione fisica, occorre fare qualche considerazione sull'elevata percentuale di "Non Risposte". Si possono formulare, a riguardo, due diverse ipotesi: la prima potrebbe essere legata ad una forma di rifiuto da parte degli studenti di formulare un negativo giudizio di merito sull'insegnamento per non incorrere in possibili ritorsioni o sanzioni da parte del docente di educazione fisica che, in un certo qual modo, si sentirebbe valutato. La seconda (al dire il vero un po' troppo ottimistica) potrebbe essere legata invece ad un significato di totale soddisfazione rispetto all'insegnamento di questa disciplina. Gli studenti, insomma, non troverebbero alcun elemento negativo nel contesto generale di questo insegnamento; da qui l'elevato numero di "Non Risposte".

Di fatto l'analisi dei dati mette in evidenza una forte e negativa significatività del metodo utilizzato dall'insegnante, soprattutto tra quelli che praticano attualmente attività ad indirizzo sportivizzante.

E' possibile che la didattica sia di tipo tradizionale, prescrittivo-normativa, ripetitiva nelle procedure e nei contenuti; che sia, in poche parole, noiosa e demotivante.

Gli studenti non imputano ai docenti un insufficiente livello di preparazione e di comunicazione, che nel grafico assumono infatti

valori irrilevanti, ma sottolineano l'inattualità del "come" viene proposta l'educazione fisica.

La solidarietà tra l'esigenza di rinnovamento, che deve caratterizzare tutto l'ambiente scolastico e la didattica ad esso legata (elemento di giudizio condiviso da tutti gli studenti dei vari ordini scolastici), non riguarda solamente la didattica dell'educazione fisica ma, come abbiamo avuto modo di vedere dalla tabella n° 7 sull'importanza attribuita alle materie scolastiche, tutta la didattica del curricolare.

L'inadeguatezza del metodo può essere corretta attraverso nuove iniziative di formazione e aggiornamento più mirate e scientificamente fondate e pertanto meno teoriche e passivizzanti. Tutto sta a vedere fino a che punto le varie istituzioni siano concretamente intenzionate a realizzare questi cambiamenti!

## CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi relativa ai vari aspetti rilevati col questionario, ci corre l'obbligo di esprimere alcune considerazioni finali e di offrire qualche indicazione per un intervento decisivo a favore dell'educazione motoria e dello sport giovanile scolastico.

Tutta l'educazione sportiva e il relativo comportamento sportivo sono inscindibili dal complesso di simboli, valori, atteggiamenti, modelli e norme di comportamento interiorizzati dai soggetti durante le varie fasi della loro scolarità. Quanto più motoricamente e sportivamente la scuola offre, tanto più contribuisce a formare e a consolidare il modello e lo stile di vita culturali e sportivi di ogni allievo.

Dalla ricerca emerge inequivocabilmente la concezione dello sport centrata sulla lucidità, sulla formazione umana e sull'espressività.

Lo sport, dice P.G. Grasso, come servizio sociale e a finalità personalistica si collega con gli orientamenti più generali della "nuova cultura giovanile", che a sua volta si sostanzia nella cooperazione, nella solidarietà e nella democrazia partecipativa, valori considerati dai giovani come universalistici. I residui della concezione tradizionale, centrati sull'agonismo e sulla gestione "autoritaria" dello sport, hanno oggi un valore assolutamente marginale.

Di quest'ultimo elemento l'istituzione scolastica, il C.O.N.I. e le relative Federazioni dovranno tenere se non vogliono incorrere in un totale rifiuto e quindi in una "bocciatura" senza appello delle loro proposte ai giovani studenti.

Altro indizio confortante di una trasformazione in atto, che sta prendendo corpo e si va diffondendo lentamente e tra mille difficoltà, riguarda la rilevanza dell'educazione fisica nel contesto delle materie curricolari.

Tutti gli intervistati danno all'educazione fisica una rilevanza medio-alta. Questa valorizzazione del momento ludico e della pura espressività, ma anche dell'evasione dagli impegni del lavoro scolastico, è interpretabile come segno di un cambiamento in atto e

di un passaggio da una mentalità conservatrice ad un'altra anticonservatrice e innovativa.

L'educazione fisica per i giovani non è la "cenerentola" tra gli ambiti disciplinari, così come invece la pensano e la interpretano la classe politica e i vertici delle diverse istituzioni. Per i nostri intervistati essa ha una sua pregnanza culturale e pedagogica, che le dà dignità di scienza e legittimità a svolgere il ruolo che le spetta.

Resta aperto il problema della partecipazione di tutti gli alunni allo sport; la nostra indagine conferma che esiste ancora per molti l'impossibilità di vivere compiutamente e sistematicamente questa esperienza. Per tanti alunni lo sport e l'educazione sportiva in generale sono ancora inaccessibili.

L'aspirazione forte e motivata ad un servizio sportivo, autenticamente coinvolgente e democraticamente organizzato è parte integrante di un processo che "gli adulti" debbono ripensare e che deve coinvolgere i soggetti in tutte le dimensioni della loro personalità.

Ma perché si realizzi questo tipo di profonda rifondazione culturale, è indispensabile, ripetendo le parole di P.G. Grasso, la ristrutturazione della mentalità dei responsabili adulti delle istituzioni sportive scolastiche ed extrascolastiche.

L'istanza maggiormente sentita dai giovani è che dirigenti sportivi, insegnanti e allenatori pensino al nuovo modello sportivo a prevalente formazione educativa e rinuncino convintamente all'altro con finalità individualistiche, economicistiche, elitarie e agonistiche.

I giovani hanno tutte le ragioni di rifiutare un'offerta sportiva che tende non a formarli per una società democratica a totale servizio dell'uomo, ma a deformati autoritariamente e subdolamente al servizio di chi ha il potere.

Concordiamo e accettiamo pienamente questa riflessione e ci auguriamo che anche gli altri, che ai diversi livelli agiscono con i giovani, sappiano cogliere le implicazioni etico - politiche e facendole proprie anche a livello emotivo, realizzino progetti didattico - educativi rispondenti alle reali esigenze dei giovani.

Ma ci auguriamo soprattutto che a capire, avallare e promuovere i cambiamenti siano finalmente i responsabili politico - amministrativi dei vari organismi; senza il loro coinvolgimento

diretto, nessuna progettualità si concretizzerà in sperimentazioni e ricerche degne di considerazione e rigore scientifici.

L'educazione fisica e sportiva lo richiede, i giovani lo pretendono.

# APPENDICE

## Questionario studenti

<b>sesto</b>	<b>M</b>	<b>F</b>
<b>età</b> .....		
<b>Comune di nascita</b> .....		
<b>Comune di residenza</b> .....		
<b>Qual è la condizione professionale dei tuoi genitori?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)		
occupato/a saltuariamente occupato/a disoccupato/a pensionato/invalido/a casalingo/a inabile o altro	padre	madre
<b>Qual è il titolo di studio dei tuoi genitori?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)		
Padre	laurea dipl. Superiore lic. Inferiore lic. Elementare nessun titolo	Madre
laurea dipl. Superiore lic. Inferiore lic. Elementare nessun titolo		
<b>Quale scuola e classe frequenti?</b>		
<b>Sei stato/a sempre o quasi sempre promosso/a a giugno?</b>		
<b>Troverai qui sotto elencate una serie di materie scolastiche. Dai un giudizio di valore classificando ciascuna materia a seconda della sua importanza, grande, media, scarsa</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)		
lingua italiana matematica lingua straniera materie professionali storia e filosofia educazione motoria e sportiva scienze geografia religione latino storia dell'arte greco educazione all'immagine musica	grande	media
		scarsa
<b>svolgi qualche attività all'interno dei seguenti ambiti?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)		
partito movimento studentesco altri gruppi politici gruppi religiosi gruppi culturali gruppi sportivi	abitualmente	saltuariamente
		mai
<b>Pratici qualche sport?</b> .....		
<b>Se sì quale?</b> .....		
<b>Se no, pratici ugualmente attività sportiva o motoria in modo autonomo?</b> .....		
<b>Praticando tali sport ti senti soddisfatto oppure no?</b> .....		
<b>Se attualmente non pratici alcuno sport ma nel passato hai praticato per quale motivo hai interrotto?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)		

Motivi di studio. Per volere dei genitori. Per volere del ragazzo/a. Per problemi economici. Incomprensione con l'allenatore. Incomprensione con i compagni. Inadeguatezza dell'impianto sportivo. Distanza dell'impianto sportivo.
<b>Qualora non avessi mai praticato alcuno sport potresti indicarne brevemente le ragioni? (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)</b> Per volere dei genitori. Per problemi economici. Per mancanza di strutture vicine. Per disinteresse. Non so.

<b>Se dovessero essere prese iniziative per creare, in una località facilmente raggiungibile alcune delle cose sottoelencate, quali preferiresti? Secondo te, quali preferirebbe la maggioranza dei giovani della tua età? (Sceglie 5 per te e 5 per i giovani, indicandole in graduatoria, e cioè ponendo uno accanto all'iniziativa più preferita, 2 accanto a quella preferita dopo la 1e così via fino a 5.</b>									
<b>Per me</b>	1	2	3	4	5				
Campi di calcio									
piscine									
palestre									
biblioteche									
cineclub, cineforum									
teatro									
discoteche									
locali per mostre e conferenze									
campi da tennis									
altri (basket e bocce)									
<b>Per i giovani</b>	1	2	3	4	5				
Campi di calcio									
piscine									
palestre									
biblioteche									
cineclub, cineforum									
teatro									
discoteche									
locali per mostre e conferenze									
campi da tennis									
altri (basket e bocce)									
<b>Secondo te a che cosa può servire lo sport? (Poni in classifica le alternative che seguono da 1 a 9 dal più importante alla meno importante: 1 per la più importante 9 per la meno importante).</b>									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
- Soddisfare il gusto di competere e di vincere									



## Questionario genitori

<b> sesso</b> <b> M</b>	<b> F</b>	<b> età.....</b>	
<b> Comune di nascita.....</b>		<b> Comune di residenza.....</b>	
<b> Qual è la vostra condizione professionale?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)			
occupato/a saltuariamente occupato/a disoccupato/a pensionato/invalido/a casalingo/a inabile o altro	padre		madre
<b> Qual è il vostro titolo di studio?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)			
laurea dipl. Superiore lic. Inferiore lic. Elementare nessun titolo	Padre		Madre
<b> Qual è il vostro titolo di studio?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)			
laurea dipl. Superiore lic. Inferiore lic. Elementare nessun titolo		Madre	
<b> Quale scuola e classe frequenta suo figlio?</b>			
<b> E' stato/a sempre o quasi sempre promosso/a a giugno?</b>			
<b> Troverà qui sotto elencate una serie di materie scolastiche. Dia un giudizio di valore classificando ciascuna materia a seconda della sua importanza (grande, media, scarsa)</b>			
lingua italiana matematica lingua straniera materie professionali storia e filosofia educazione motoria e sportiva scienze geografia religione latino storia dell'arte greco educazione all'immagine musica	grande	media	scarsa
<b> Lei pratica sport?.....</b>			
<b> Suo figlio/a pratica qualche sport?..... Se sì quale?.....</b>			
<b> Se no, pratica ugualmente attività sportiva o motoria in modo autonomo?.....</b>			
<b> Se suo figlio non pratica alcuno sport, per quale motivo?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)			
Motivi di studio. Per volere dei genitori. Per volere del ragazzo/a. Per problemi economici. Incomprensione con l'allenatore. Incomprensione con i compagni. Inadeguatezza dell'impianto sportivo. Distanza dell'impianto sportivo.			
<b> Se dovessero essere prese iniziative per creare, in una località facilmente raggiungibile alcune delle cose sottoelencate, quali considera maggiormente utili per lei e per suo figlio/a (Ne scelga 5 per sé e 5 per suo figlio, indicandole in graduatoria, e cioè ponendo uno accanto all'iniziativa più preferita, 2 accanto a quella preferita dopo la 1e così via fino a 5.</b>			

<b>Per me</b>	1	2	3	4	5
Campi di calcio					
piscine					
palestre					
biblioteche					
cineclub, cineforum					
teatro					
discoteche					
locali per mostre e conferenze					
campi da tennis					
altri (basket e bocce)					

<b>Secondo lei a che cosa possono servire l'attività motoria e lo sport?</b> (Ponga in classifica le alternative che seguono da 1 a 9 dal più importante alla meno importante: 1 per la più importante 9 per la meno importante).									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Soddisfare il gusto di competere e di vincere									
conservarsi sani nel corpo e nello spirito									
formarsi all'autodisciplina									
esprimere liberamente la propria vitalità di gioco									
realizzare dei record, come prova del potere dell'uomo									
emergere e avere successo									
realizzare le proprie potenzialità nel gioco e nella vita di gruppo									
soddisfare il bisogno di incontrarsi con gli altri e di partecipare con loro a delle esperienze interessanti									
altro									
<b>Per lei in particolare cosa rappresenta o potrebbe rappresentare lo sport ?</b> (Mettere una crocetta affianco alla risposta corrispondente)									
momento di svago									
modo di stare insieme									
mantenersi in forma									
prevenzione fisica									
altro									

## SOMMARIO

ORIGINE DELLA RICERCA	pag. 3
CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE	pag. 7
RISULTATI DELLA RICERCA	pag. 9
CONCLUSIONI	pag. 64
APPENDICE	
Questionario per gli studenti	pag. 68
Questionario per i genitori	pag. 71
SOMMARIO	pag. 73